CENTRO ITALIANO DI FILATELIA TEMATICA
CIFT

notiziario tematico nt

225
APR.-GIU. 2023
anno 53

Iconografia di San Giorgio

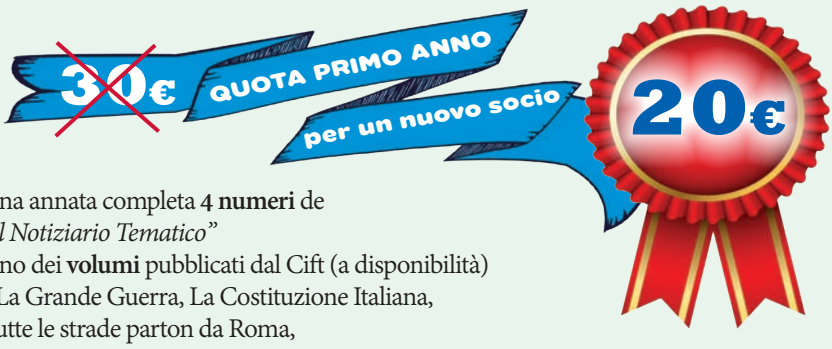
CENTRO ITALIANO DI FILATELIA TEMATICA
CIFT
1963 2023

Vi aspettiamo a Vasto dal 15 al 17 settembre

Editoriale

Riflettici bene, per continuare a garantire il futuro del CIFT, ti basta trovare un socio in PIÙ!

E per aiutarti abbiamo deciso di abbassare la quota di iscrizione da 40 a 30 euro!



- Una annata completa **4 numeri** de *"Il Notiziario Tematico"*
- Uno dei **volumi** pubblicati dal Cift (a disponibilità) (La Grande Guerra, La Costituzione Italiana, Tutte le strade parton da Roma, Leonardo Genio moderno).
- Assegnazione di un **Tutor** per eventuale aiuto e consigli per familiarizzare con l'associazione e con gli strumenti messi a disposizione per consulenze filateliche, in aggiunta agli altri vantaggi già esistenti quali: utilizzazione del nuovo **sito**, partecipazione alle vendite all'**asta di materiale sociale,** aiuto da parte di **collezionisti esperti del proprio tema** e tanto altro ancora, compresa tanta, tanta amicizia...

Paolo Guglielminetti

60 anni e non sentirli!

La nostra associazione festeggerà a Vasto in settembre un anniversario davvero importante, spegnendo sessanta candeline.
Sei decadi sono infatti passate da quando un gruppo di pionieri fondò, il 30 giugno 1963, in quel di Salsomaggiore, il sodalizio che sarebbe diventato non solo il luogo d'incontro dei tematici italiani ma soprattutto il rappresentante della filatelia tematica a livello nazionale, ed anche il protagonista dell'evoluzione della nostra specialità in tutto il mondo.
Un luogo d'incontro fatto di eventi fisici, riunioni, mostre e meeting conviviali in tutta Italia (con luoghi come Salsomaggiore, Mogliano, Montecatini ed oggi Vasto che sono diventati vere mete "classiche" per tutti i tematici, ricordate da innumerevoli annulli e numeri unici), ma anche di una consistente produzione cartacea, dal nostro Notiziario ai Quaderni ed alle altre pubblicazioni, di progetti collettivi di cui siamo stati ideatori e sviluppatori, spesso al centro di momenti unici di presenza della filatelia al di fuori degli ambienti dei collezionisti (come l'Expo 2015, Pitti Uomo o le celebrazioni dantesche), e negli ultimi anni anche di occasioni virtuali, che ci hanno tenuti uniti durante e dopo la pandemia.
Da circa dieci ho avuto l'onore di guidare il nostro CIFT, sostenuto da un consiglio direttivo cui va il mio ringraziamento per

l'impegno che ciascuno ha preso e porta avanti, in un vero gioco di squadra. Ma quanto ancor oggi stiamo facendo lo dobbiamo alle basi robuste costruite da chi ci ha preceduto, e magari oggi non è più tra noi. Un bene prezioso che spetta a tutti i soci preservare, senza pensarci come un ente che eroga servizi, ma valorizzando invece il contributo personale, di idee e di lavoro volontario, che ciascuno di noi può apportare.
Questo percorso, infatti, lo costruiamo assieme tutti i giorni, perché siamo una delle associazioni cui è riconosciuta da tutti una maggiore forza collettiva, che ci consente ancor oggi di affrontare progetti impegnativi. Ed anche perché cerchiamo sempre di innovare, di fare cose nuove, al passo con i tempi, con idee che spesso vengono poi seguite da altre associazioni, in Italia ed all'estero.
Sessant'anni quindi, ma siamo ancora pieni di energia, e stiamo già preparando nuove iniziative per il prossimo decennio, per rendere ancora più forte e conosciuta la filatelia tematica.
Per il CIFT, viva il CIFT!

CENTRO ITALIANO DI FILATELIA TEMATICA
CIFT
1963
2023

CENTRO ITALIANO FILATELIA TEMATICA

CONSIGLIO DIRETTIVO
Presidente Paolo GUGLIELMINETTI
Vice Presidente Marco OCCHIPINTI
Consiglieri:
Maurizio AMATO - Maurizio BULEGATO
Fabrizio FABRINI - Giuseppe GALASSO
Claudio GRANDE - William SUSI

Segretario/Tesoriere Sergio DE BENEDICTIS
Sede operativa: Corso Cavour, 60 - 70121 BARI
Tel. 3245405551
Presidente Onorario Luciano CALENDA

www.cift.club
segreteria@cift.club

CASA CIFT n. 38

APR. - GIU. 2023

Sfizi.Di.Posta

Sfizi di Posta in versione cartacea

L'ormai noto ed interessante blog di Marco Occhipinti http://www.sfizidiposta.it/, diventato un cult anche fuori del territorio filatelico, viene ora ospitato anche su una rivista cartacea, grazie alla collaborazione nata con il magazine "Quanto basta" ("Qubì").

Rivista di settore, "Qubi" si interessa di cibo ed alimentazione sana e Marco offrirà ai suoi lettori, attraverso una rubrica che avrà cadenza mensile, i suoi "sfizi postali" in tema gastronomico.

Si parte con un pezzo della Ditta Grassilli, una fabbrica di stuzzicadenti di Monfalcone.

I crypto francobolli

Per chi vuole approfondire e iniziare una nuova tematica

-

Riceviamo dal nostro socio Pier Antonio Deangelis, titolare di un interessante e approfondito sito che vi invitiamo a consultare www.peterdep.it, una approfondita analisi del recente fenomeno dell'emissione di crypto francobolli al pari della non più recente immissione sul mercato finanziario delle crypto valute.
Le tecnologie digitali vanno avanti velocemente e la filatelia, pur rimanendo un collezionismo storico, non può non guardare al futuro ed adeguarsi alle ultime novità.
"Una criptovaluta (o moneta cripto) è una risorsa digitale progettato per il la-

voro come mezzo di scambio che utilizza la crittografia avanzata per proteggere le transazioni finanziarie, controllare la creazione di unità aggiuntive, e verificare il trasferimento di attività. Quando ci si riferisce a un francobollo, è definito come tale."
Questo l'incipit del catalogo che il nostro socio ha approntato e recentemente aggiornato e che gentilmente ci offre affinché si possa approfondire l'argomento.

Filatelia nelle scuole: la lunga esperienza di Djana Isufaj

Una delle iniziative atte a diffondere la filatelia tra i giovani, la cui presenza è sempre meno frequente in ambito filatelico, è quella di coinvolgere le scuole ed i loro alunni in una percorso annuale che possa far conoscere ai ragazzi la filatelia ed i suoi aspetti culturali e didattici, arrivando alla fine alla realizzazione di elaborati e ad un evento sotto forma di piccola mostra dei lavori realizzati.
Non sempre è facile, ci vuole passione e pazienza, doti che Djana Usufaj, docente di religione e filatelista, ha dimostrato di avere, visto che ormai da più di un decennio coinvolge il plesso scolastico presso cui svolge la sua normale attività didattica in questa avventura "dentellata".
Anche quest'anno il suo impegno ha prodotto il risultato atteso e dal 10 maggio al 9 giugno presso l'Istituto Comprensivo Piazza De Cupis, 20 – Roma è stata allestita una mostra filatelica.
(Leggi articolo a parte)
Per contatti e-mail: isufajdjana@hotmail.it

MARCONI E LA PRIMA STAZIONE RADIO A COLTANO

Dal 26 aprile fino al 12 maggio all'Archivio di Stato di Pisa è stata organizzata una mostra su Marconi in concomitanza della costruzione della prima stazione radio a Coltano nei pressi della città.
Sono stati esposti vari oggetti "marconiani" e la collezione di Giuliano Nanni dal titolo ***Dal wireless (tam tam) al wireless (la radio)*** *nostro socio nonché presidente onorario del circolo "Guglielmo Marconi" di Sasso.*
All'inaugurazione era presente Elettra Marconi, figlia dell'illustre scienziato.

IL 5 MAGGIO: UNA DATA IMPARATA SUI BANCHI DI SCUOLA

Non so quanto sia ancora oggi ritenuto valido dai docenti assegnare tra i compiti quello di imparare poesie a memoria. Certo che in passato il ***5 maggio*** non sfuggiva e ancora oggi forse molti di noi ricordano almeno i primi versi:

Ei fu. Siccome immobile,
dato il mortal sospiro,
stette la spoglia immemore
orba di tanto spiro,
così percossa, attonita
la terra al nunzio sta,
muta pensando all'ultima
ora dell'uom fatale;

Ed in questo 2023 che vede l'anniversario dei 150 anni dalla sua morte, anche il CIFT ha partecipato alla commemorazione di Alessandro Manzoni.
L'occasione è stata sfruttata come ormai avviene da tempo grazie al nostro consigliere e socio Fabrizio Fabrini che espone la sua collezione sul Manzoni proprio a Casa Manzoni dove la mostra resterà aperta fino a settembre.

E online sul sito l'asta N. 11

E' stata pubblicata la nuova ASTA N. 11 con più di 200 pezzi per arricchire le vostre collezioni. Modalità di fruizione, ordini e pagamenti come per le passate aste, che sono tra l'altro ancora attive e con sconti applicati.

Il referente è sempre il nostro consigliere e socio Maurizio Amato che è sempre a disposizione per domande e chiarimenti:
Fermo Posta - Piazza Monastero, 4
16149 Genova - Sampierdarena
ITALIA
Tel.+39.334.9897115 anche WhatsApp
Email: amamau2001@gmail.com

APPIIPHIL
la manifestazione di Piana delle Orme

L'annuale manifestazione presso il Museo di Piana delle Orme si è svolta dal 12 al 14 maggio con una discreta affluenza che ha ravvivato le due giornate, purtroppo funestate dal maltempo che non ha favorito l'evento,
E' stata l'occasione per il CIFT di incontrare diversi soci e simpatizzanti che si sono soffermati presso la nostra postazione.

L'evento prevedeva anche una manifestazione a concorso della Federazione fra le Società Filateliche Italiane, in collaborazione con il Circolo Filatelico Tres Tabernæ.

Per quel che riguarda le collezioni presentatae dai soci del CIFT, i risultati sono stati alquanto lusinghieri e rimandiamo al comunicato della Federazione per l'elenco completo.

Vi ricordo che dalla pagina è possibile anche scaricare i pdf delle singole collezioni per poterle visionare e studiarle comodamente a casa.
Come avrete modo di vedere i nostri soci si sono distinti non solo in classe tematica a dimostrazione ancora una volta di una grande eccleticità dei filatelisti tematici.

Valderaphil 2023
un appuntamento che ci ha visti presenti!

Anche quest'anno abbiamo accolto l'invito del circolo di Pontedera (PI) e del suo Presidente e nostro socio Marco Di Benedetto, e siamo stati presenti con un nostro stand alla manifestazione. Ringraziamo il consigliere e socio Claudio Grande per aver rappresentato il nostro sodalizio. Sono questi momenti importanti per farci conoscere e per pubblicizzare la Filatelia Tematica.

iBRA 2023

Un meritato riconoscimento per Giancarlo Morolli

In questa manifestazione internazionale in cui tutta la nostra compagine filatelica nazionale ha dimostrato la sua vitalità, riportiamo un importante riconoscimento con il quale la F.I.P. – la Federazione Internazionale di Filatelia ha voluto premiare il nostro Giancarlo Morolli per i suoi oltre cinquant'anni di presenza come giurato nell'ambito delle manifestazioni internazionali.
A Giancarlo, un esempio per tutti noi, vanno i complimenti della nostra Associazione!

i risultati dei nostri soci

Pubblicati i risultati completi sul sito della manifestazione https://ibra2023.de/wp-content/uploads/2023/05/PALMARES-V2_20230528-1.pdf vi riportiamo quelli dei nostri soci:

Pasquale Polo in Storia Postale
Europea 88 punti
Paolo Guglielminetti in Storia Postale
sez. Asia, Oceania e Africa 88 punti
Peter Suhadolc in Tematica
sez. natura 93 punti
Koenraad Bracke in Tematica
sez. natura 90 punti
José Bellido de Luna in Tematica
sez. cultura 85 punti
Jean-Pierre Suys in Tematica
1 quadro 88 punti
Marco Occhipinti
in classe Letteratura 86 punti
Luca Lavagnino
in classe Letteratura 90 punti
Complimenti a tutti i partecipanti per i risultati raggiunti!

un alto riconoscimento per Pierangelo Brivio

Il nostro socio, nonché presidente dell'U.I.C.O.S., l'associazione che raccoglie i collezionisti tematici sportivi, Pierangelo Brivio, ha ricevuto la Stella d'oro al merito sportivo.
E' un riconoscimento che il C.O.N.I., il Comitato Olimpico Nazionale Italiano, assegna dal lontano 1933 a presidenti di Federazioni Sportive che più si siano distinte nella diffusione della cultura sportiva a 360°.
A Pierangelo i complimenti della nostra associazione!

Pierangelo Brivio al centro tra Il presidente del Coni, Giovanni Malagò (a sinistra) e il segretario generale, Carlo Mornati (a destra)

"Phil-Italia 4.0 2023"

Si è conclusa sabato 10 giugno a Milano con la premiazione presso l'Enterprise Hotel – Corso Sempione 91, la virtuale "Phil-Italia 4.0 2023"

Pubblicato sul sito della Federazione il verbale della giuria con i risultati dei partecipanti.
http://expo.fsfi.it/PaginaStandard.php?CodiceExpo=phil-italia40-2023&Ambito=USER&PagSec=partecipazioni_risultati.php&Lingua=IT
Complimenti a tutti i partecipanti ed in particolari ai nostri soci:

Gabriel: rivista di filatelia cristiana

Riceviamo e segnaliamo, non solo per chi si occupa di tematica religiosa, la rivista a cadenza trimestrale Gabriel, rivista della omonima associazione di studi sulla filatelia cristiana, affiliata alla "Unio Mundialis Sancti Gabrielis Archangeli" che riunisce le associazioni "Gabriel" di tutto il mondo per la diffusione del collezionismo a soggetto religioso.

A. I. F. R. S. GABRIELE

GABRIEL

INFORMATORE FILATELICO

Rivista trimestrale di filatelia cristiana affiliata alla "Unio mundialis Sancti Gabrielis Archangeli" Organo ufficiale della «Gabriel Italiana»

Medaglia di bronzo alle Esposizioni Internazionali della F.I.P.: "Sicilia 59" (Palermo 1959); "Wipa 65" (Vienna 1965); "Praga 68" (Praga 1968); "Sofia 69" (Sofia 1969); "Belgica 72" (Bruxelles 1972); "Stockolmia 74" (Stoccolma 1974); "España 75" (Madrid 1975); "Arphila 75" (Parigi 1975); "Italia 76" (Milano 1976).

GABRIEL

INFORMATORE FILATELICO

IV CONGRESO EUCARISTICO NACIONAL

Círculo FILATELICO DE LINIERS

Dr. Carlos G. Hosseus
Casilla de correo 74
CORDOBA

RIVISTA DI FILATELIA CRISTIANA

246 GENNAIO—APRILE 2023

ANNO LXVI

La rivista è riservata ai soci dell'Associazione di cui è presidente Danilo Bogoni e ogni informazione può essere indirizzata al segretario Renato Rizzi
renarizz@gmail.com.

Progetto Filatelia e Scuola

"Il francobollo: ponte di comunicazione"

Ed eccoci giunti al 13° anno del Progetto filatelia tenuto presso l'Istituto Comprensivo Piazza De Cupis in Roma. Grande e crescente, come del resto si registra ogni anno, la partecipazione e l'entusiasmo degli alunni, dei docenti e dei genitori. Anche per questa edizione sono stati coinvolte 11 classi della scuola primaria (6 quarte e 5 quinte) per un complessivo di 225 alunni e 20 docenti.
e discipline che hanno aderito al progetto sono: italiano; storia; geografia; arte; scienze; musica; motoria; educazione alimentare; religione ed educazione civica.
Le collezioni sono state esposte in un insieme di 10 pannelli a libretto contenenti 16 fogli per ogni facciata, strutture messe a disposizione dalla Francesco Maria Amato - Editore.

L'esposizione rappresenta l'evento conclusivo di un ciclo progettuale svolto nel corso dell'anno scolastico rivolto all'insegnamento della Storia Postale dalle origini ai giorni nostri, alla nascita del francobollo, alla sua funzione, alle sue caratteristiche, alla classificazione, alle tecniche di manutenzione e conservazione nonché all'uso degli strumenti del collezionista.
Gli argomenti scelti dai singoli docenti per il progetto sono stati i seguenti: *Pittori del XIX e XX secolo*; *Vini d'Italia*; *Macchine d'epoca*; *Il mondo dei cani*; *Il mondo dei gatti*; *Il mondo dei fiori*; *La mia cartolina natalizia*; *La mia cartolina di Pasqua*; *I sapori della nostra terra*; *Via Crucis*; *I papi e gli Anni Santi*; *Il mondo delle specie marine*; *Una cartolina per Tor Sapienza*; *Parchi, giardini e orti botanici d'Italia*; *I Giusti tra le Nazioni*; *Il turismo Italiano*.
Hanno ancora una volta voluto aderire al progetto: la Federazione fra le Società Filateliche Italiane; l'Associazione Filatelica Numismatica Italiana "Alberto Diena"; la Vaccari Filatelia-Editoria; L'Informazione del Collezionista; la Francesco Maria Amato-Editore; Philatelia Fischer; Collezionisti Italiani di Francobolli Ordinari; l'Unione Stampa Filatelica Italiana; il Centro Italiano Filatelia Tematica; il Catalogo Specializzato; l'Associazione Salernitana di Filatelia e di Numismatica; il Laboratorio di filatelia dell'Associazione Televita-Roma; la FILARTE.
Le collezioni sono state giudicate da una giuria interna composta da dieci docenti presieduta dal dott. Francesco Maria Amato (Perito filatelico) che ha stilato un punteggio di giudizio attinente ai contenuti della ricerca, alla qualità dell'attività grafico-pittorica, all'interesse e all'impegno profuso dall'alunno.
I premi sono stati distribuiti nell'ultima settimana del mese di maggio (il 26 per il plesso Gesmundo e il 29 per le classi del plesso Pizzicaroli) in una cerimonia che ha visto presenti i primi 4 alunni di ogni classe (tre premi per i contenuti della ricerca e per la qualità dell'attività grafico-pittorica e un premio speciale distinto per l'interesse e l'impegno).
L'esposizione, inaugurata alle ore 15,00 del 10 maggio 2023 e rimasta aperta fino all'11 giugno con ingresso libero al pubblico dalle ore 10,00 alle 16,00 dal lunedì al venerdì. Nel corso dell'esposizione, il giorno 20 maggio, aderendo ai festeggiamenti per il Centenario della nascita del quartiere di Tor Sapienza, sono state messe in vendita cartoline realizzate dagli alunni delle classi 5ªA e 5ªB del plesso Pizzicaroli riportanti come soggetto i luoghi storici e i personaggi famosi cui è stata dedicata una via nel territorio di Tor Sapienza.

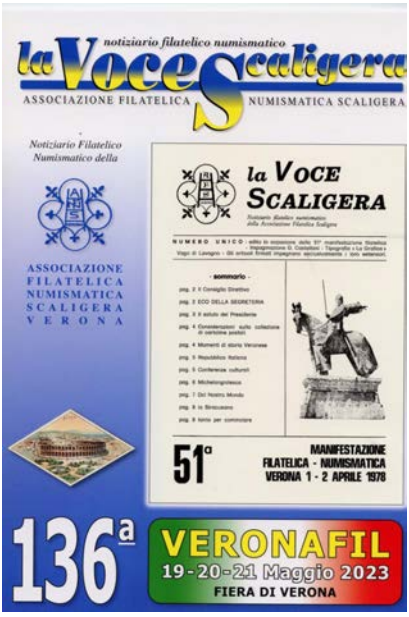
Referente "Progetto Filatelia e Scuola"
Insegnante di Religione Cattolica
dott.ssa Djana Isufaj

VERONAFIL
Associazione Filatelica Numismatica Scaligera

Edizione maggio 2023

Si è svolta l'edizione di maggio, caratterizzata purtroppo da una Italia divisa in due dai tragici avvenimenti emiliani. Anche questo ha poi sicuramente comportato un netto calo di affluenza rendendo questa edizione forse la più in sottotono degli ultimi anni. Chi ha partecipato l'ha fatto comunque sempre col solito entusiasmo e in tanti hanno "ravanato" nei contenitori predisposti da commercianti però sempre meno motivati tant'è che abbiamo assistito ad un esodo già dall'ora di pranzo del sabato, che ha reso poi la domenica in fiera un semplice "chiudi, impacca e torna a casa".

Noi del CIFT ci siamo stati fino all'ultimo e possiamo alla fine chiudere con un bilancio positivo: ben cinque nuovi soci sono entrati in compagine, tutti di un certo spessore che potranno sicuramente nel futuro dare un valido aiuto alla vita del nostro sodalizio. E poi gli incontri con soci e simpatizzanti che si sono fermati anche a valutare e acquistare i pezzi delle nostre aste portati in fiera o altro materiale filatelico, comprese le nostre edizioni cartacee.
Confidiamo da un lato ad un ripensamento delle politiche organizzative della Scaligera e dall'altro ad una ripresa economica che possa invogliare un po tutti negli acquisti. A noi il compito di indirizzare vecchi e nuovi filatelisti verso le collezioni tematiche. A seguire vi presentiamo i nuovi soci.



Gaetano Cecchini, che ci ha conosciuti grazie agli articoli di Archeo di Luciano Calenda

Michele Russo, un accanito marcofilo di Caserta che ha mostrato il suo interesse per gli annulli tematici

Beatrice Marini, della omonima Ditta che da anni ci fornisce i fogli per i nostri album facendo ormai del "formato Marini" uno standard. Qui a colloquio con Marco.

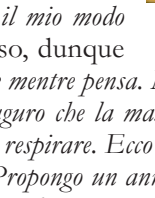
Nicola Burdiat, non certo un volto nuovo, ora anche con il suo nuovo incarico di responsabile delle emissioni filateliche dello SMOM.

Gianfranco Casolino, un socio "de facto" visto il grande aiuto che ci dà nel conservare il nostro materiale da una edizione di Veronafil all'altra.

Concludiamo con un gruppo di ciftini augurandoci di infoltirlo ancora alla prossima edizione.

L'Informazione del Collezionista
n. 141 marzo 2023

dall'Editoriale dell'amico Augusto Ferrara...
"Amici, Collaboratori, Abbonati affezionati
COGITO ERGO SUM - PACE - DOCUMENTO STORICO Sono alla scrivania con una biro che non è una Aurora ma scrivo con l'affrancatura (in foto) di una corrispondenza appena pervenutaci con un francobollo italiano. Riporto questa frase latina di un grande filosofo francese da me memorizzata durante il triennio liceale nell'ora di filosofia. È Cartesio (René Descartes) che ha coinvolto e suggerisce il mio modo di pensare: Io sono, in quanto penso, penso, dunque esisto, agisco. *Chi pensa, non può non esistere mentre pensa. Mie riflessioni. Dopo questa disastrosa pandemia - Covid-19, mi auguro che la mascherina possa essere usata solo per i gas malefici che siamo costretti a respirare. Ecco giungere il 2019 poi la Guerra, anzi, la Terza Guerra Mondiale. Propongo un annullo commemorativo vaticano usato all'inizio dell'anno 1980. Timbro che riporta, in latino, una parola, la più diffusa nel Mondo: Pace.*



A proposito di Vaticano, come già anticipato nella copertina N° l40 ai fine anno 2022, la busta, in foto, viene offerta in omaggio a tutti i lettori abbonati al cartaceo, ai collaboratori che animano, gratuitamente, questo trimestrale. Busta che rappresenta chi invoca la pace nel Mondo. Documento postale diretto principalmente a Noi ultra ottantenni: noi che siamo stati testimoni nel XX e XXI secolo, con l'immagine di Benedetto XVI che ha lasciato la vita terrena a fine anno 2022, vivendo la Seconda Guerra Mondiale. Noi che siamo stati testimoni di un Avvenimento di importanza Storica Mondiale: la residenza di Due Papi, dall'Emerito al Papa regnante, per otto anni, vissuti nella stessa sede Cristiana-Cattolica: Città del Vaticano.

La Croce Rossa nel Collezionismo
n. 90 Giugno 2023

... e sono 90!

dall'editoriale di Riccardo ROMEO JASINSKI:
Con l'uscita del numero 90 del nostro Notiziario credo che abbiamo raggiunto un traguardo importante per la nostra Associazione (il prossimo anno sarà ancora da ricordare in quanto è il 30° dalla fondazione) per l'attività svolta da tanti soci, che nel corso degli anni hanno contribuito alla crescita e alla diffusione di questa particolare tematica che è la Croce Rossa. Alcuni di loro non ci sono più però hanno lasciato una traccia indelebile che troviamo nella nostra pubblicazione fin dal numero "0"; voglio riportare quanto scritto nel libro per il 25° della fondazione:
"Questo primo numero di appena otto pagine, con articoli scritti a macchina, immagini in bianco e nero, fotocopiati ed inseriti in una copertina con scritte a due colori e spillati fra di loro, riporta il nome di Giovanni La Greca, Presidente del Club che si era costituito alcuni mesi prima in occasione di un convegno filatelico nazionale, per l'esattezza il 26 febbraio. Egli presenta il notiziario ai soci del nuovo club, ricordando: "Esso nasce senza alcuna pretesa sia di contenuti né di estetica. È il primo contatto con Voi, è il ponte che viene lanciato ad ognuno di Voi perché contribuisca con articoli, informazioni, studi e permetta la uscita trimestrale" ed aggiunge "rimbocchiamoci le maniche e riempiamo di contenuti validi ed interessanti i prossimi numeri".
Oggi le pagine sono arrivate a 52 con immagini a colori e gli articoli spaziano in tutti i settori del collezionismo nonché in quello della storia con approfondimenti specifici sulle attività della Croce Rossa in cui si riscontrano oggetti che rientrano in questa tematica...."

All'interno interessanti articoli che potrebbero essere utili anche alle nostre tematiche. MEZZI ALTERNATIVI DI CROCE ROSSA a firma di Vittorio Crosa; CLARISSA "CLARA" HARLOWE BARTON di Ernesto La Greca e LE *"rosse"* DELLA CROCE ROSSA di Cesare Bruschi e Sergio Vicardi.

PHILA-SPORT UICOS

SOMMARIO NUMERO 126 APRILE - GIUGNO

Dall'editoriale del Presidente...

Cari amici,

sono già passati tre mesi dall'ultimo numero, il tempo vola, siamo arrivati al numero 126 della rivista con tanti articoli interessanti e questo non è altro che un punto d'orgoglio per noi.

In questo numero troverete un inserto dedicato alle fi accole olimpiche degli sport invernali, il solito "lavoro ben fatto" è opera dei "soliti" Mario Capuano e Pasquale Polo al quale vanno i miei complimenti; il prossimo inserto molto probabilmente sarà dedicato al calcio, ma non vi svelo l'argomento. Mentre leggete questo fascicolo si sarà appena conclusa la Fiera mondiale del Collezionismo di Parigi, organizzata dall'AICO. La prossima manifestazione sarà a settembre, a Vasto ove saremo presenti con uno stand e cureremo un'esposizione dedicata agli arbitri di calcio in occasione del 50° anniversario di fondazione dell'A.I.A. sezione di Vasto. Subito dopo saremo a Codogno, Comune Europeo dello Sport, dal 23 settembre al 1 ottobre, l'Expo denominata "da Olimpia a Codogno 2023" ci vedrà protagonisti ed avremo uno stand dedicato. Intanto siamo proiettati al 2024 ove insieme agli amici dell'AICAM saremo a Moneglia, l'organizzazione prosegue a gonfi e vele, altre manifestazioni certe nel 2024 non ve ne sono ma certamente ci saranno. Infine voglio manifestare la mia soddisfazione per l'onoreficenza ricevuta, si tratta della "Stella d'oro al merito sportivo" consegnatami in occasione del consiglio nazionale del CONI del 23 maggio, questoè un riconoscimento per tutti noi dell'UICOS, per tutto quello che riusciamo a realizzare!

Pierangelo Brivio

Concludo con un grande abbraccio a tutti voi unito ad un augurio di buone vacanze.

RHÔNE Philatélie n. 180 Giugno 2023

Cari lettori,

"Imbarco per favore!"*: Chi non ha sentito il dipendente CGN (Compagnie Générale de Navigation) invitare i passeggeri a salire a bordo del traghetto di questa compagnia, che quest'anno festeggia il suo 150° anniversario, per trascorrere una bella giornata su questo magnifico Lago di Léman?*

È a questo viaggio "filatelico" sui traghetti del Lago di Léman (o meglio di Ginevra) che vi invitiamo in questo numero, con diversi articoli su questo "tema lacustre"*!*

Ma, amici e colleghi lettori, troverete anche tanti altri articoli, che commentano per voi le tante sfaccettature del nostro bellissimo hobby!

Avete idee per altri articoli o domande da porre? Oppure vorresti trovare altre rubriche (come la numismatica)? O più articoli sulle cartoline? Contattate quindi la redazione, grazie. Jean-Louis Emmenegger Caporedattore

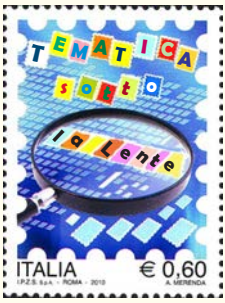
Mi associo a questo invito dell'amico Jean-Louis e vi rilancio le stesse domande per il nostro Notiziario Tematico!

Si rafforza la collaborazione con l' UNIFICATO

Oltre allo spazio offerto sulla loro rivista di punta "L'Arte del Francobollo" che permette una visibilità della nostra Associazione attraverso la pubblicazione di articoli tematici e ad uno sconto offerto per la sottoscrizione di un abbonamento alla stessa rivista l'editore ha il piacere di comunicare ai Soci del C.I.F.T. che ha deciso di estendere la convenzione anche a tutti i cataloghi editi dall'azienda.

Condizione imprescindibile per ottenere lo sconto del 15% sui prezzi di copertina dei cataloghi editi dall'UNIFICATO sarà l'essere in regola con la quota sociale dell'anno corrente. Le ordinazioni dei cataloghi dovranno essere inviate al segretario Sergio De Benedictis, attraverso i soliti canali, e sarà poi cura del segretario provvedere ad inoltrarle le richieste cumulativamente alla C.I.F. Unificato, dopo aver verificato che il Socio abbia effettiva titolarità per ottenere l'agevolazione.

Ci sembra un ulteriore vantaggio per tutti i Soci del C.I.F.T. e di questo ringraziamo l'UNIFICATO.



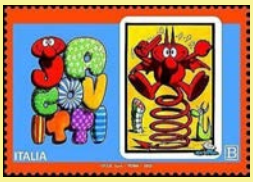
Uno sguardo tematico alle nuove emissioni

Questa volta abbiniamo le "nuove emissioni" al concetto di "prima volta"...

La prima serie per Carlo III d'Inghilterra di 4 francobolli in foglietto che, oltre all'incoronazione, sintetizzano i valori cui si ispira il sovrano: Diversità e Integrazione, Sostenibilità e Biodiversità e Commonwealth.

(Stampati anche in versione con appendici fotografiche che possono sempre cambiare, come ha precisato la Royal Mail...).

Altra prima volta (a memoria di chi scrive) è il francobollo italiano celebrativo del 100° anniversario della nascita di Jacovitti privo di un qualsiasi cenno sul motivo della celebrazione. Va bene che Jacovitti è molto noto in Italia, un po' meno all'estero, ma che costava farlo meno criptico?



Ancora l'Italia con l'emissione di 5 valori sulle "Eccellenze economiche e produttive nazionali". E' la prima volta di una serie che presenta un pasto quasi completo: ***la colazione*** (marmellata Santa Rosa), ***il pranzo con la pasta*** (De Cecco) e ***con il sugo*** (Cirio), poi la ***merenda pomeridiana*** con gli ***affettati*** (Vismara) ed ***il dolce*** con ***il miele*** (Ambrosoli).

(n.d.a. Chi lo preferisce può scambiare il miele con la marmellata…!)

Per il ***caffè*** ed il ***digestivo*** si può ricorrere alle emissioni precedenti!!

E' sempre la prima volta, ancora per chi scrive, che si celebra una strada per lo shopping: i tre valori di Indonesia raffigurano Malioboro Road la principale strada di Yogjakarta sull'isola di Giava.

Ultima nota. Non è una prima volta ma è l'invito, per chi dovesse passare le vacanze in Provenza, a visitare l'Abbazia di Sénanque, luogo incantato, vicino alla cittadina di Isle-sur-la-Sorgue ove Petrarca trovò l'ispirazione per il famoso sonetto dedicato a Laura:

Chiare, fresche et dolci acque.

ARCHEO GIUGNO

La rubrica su Archeo di giugno è stata in qualche modo anticipata già nella paginetta delle novità del Notiziario Tematico 223 perché tratta di Archeologia subacquea. Naturalmente è stata un po' più ampia e più diversificata perché ha riguardato anche le antiche città marinare del Mediterraneo.

ARCHEO LUGLIO

Il grande Ramsete II in copertina ma un incredibile viaggio in Etruria descritto da D.H.Lawrence, l'autore del famoso romanzo "L'amante di Lady Chatterly", che pochi sanno essere stato un grande viaggiatore e fervente ammiratore della civiltà etrusca.
La rubrica di archeofilatelia racconta di un suo viaggio compiuto nel 1927...

In edicola o tramite abbonamento rivolgendosi a:
www.miabbono.com
o telefonando al numero 0245467813

CENTRO ITALIANO DI FILATELIA TEMATICA CIFT

225
APR.-GIU. 2023
ANNO 53

notiziario tematico nt

SOMMARIO

15
La filatelia ...filate*via*
Giuseppe Galasso

16
Iconografia di San Giorgio
Alessandro Fabbri

19
Inni contestati
Guido Polionato

23
Il Parco Nazionale del Gran Paradiso e lo Stambecco
Guido Polionato

25
Quattro muri, Quattro incredibili storie
Valeriano Genovese

37
Fare Tematica
La palla insegue i cerchi... a nuoto
Mario Capuano

NOTIZIARIO TEMATICO
Organo Ufficiale del C.I.F.T.
Reg. presso il Trib. de L'AQUILA
n. 332 del 17.1.1997

REDAZIONE
Via Camillo Manzitti 2
66054 VASTO (Chieti)

Direttore Responsabile
Giuseppe GALASSO

in redazione
Luciano CALENDA
Paolo GUGLIELMINETTI
Emilio SIMONAZZI

Grafica *Giuseppe GALASSO*
Impaginazione *Bruno D'ADAMO*
Stampa *ARTWORK s.a.s - Vasto (Ch)*

OPINIONI E PUNTI DI VISTA ESPRESSI DAGLI AUTORI CHE FIRMANO GLI ARTICOLI NON RIFLETTONO NECESSARIAMENTE LA POSIZIONE DEL C.I.F.T. E DEI SUOI ORGANI DIRETTIVI

La filatelia... filatevia!

(era la battuta di un carissimo amico)

COMUNICATO STAMPA

FSFI (Fed.. Società Fil. Italiane)

Una disposizione di legge per distruggere la filatelia italiana

Convertendo in una legge omnibus (n. 87, 3 luglio 2023) il decreto n. 51 del 10 maggio, il legislatore ha inserito l'art. 11bis, dal titolo «Utilizzazione delle immagini delle carte-valori postali a scopo commerciale», che sancisce che «l'utilizzazione da parte di terzi delle immagini delle carte-valori postali per finalità commerciali è vietata», al fine di vendere i diritti di riproduzione per dedicare le entrate «al sostegno e alla diffusione della cultura filatelica, anche attraverso le attività del Museo storico della comunicazione».
In realtà questa norma distruggerebbe, di fatto, la filatelia italiana. La stampa, specializzata e non, non potrebbe più pubblicare immagini di francobolli se non dietro autorizzazione (che certo non sarebbe immediata) o pagamento di diritti (e certo non lo farebbe); quindi non pubblicherebbe più le immagini dei nuovi francobolli emessi dall'Italia e neppure dei vecchi; i cataloghi filatelici (pubblicazioni a carattere commerciale) non potrebbero più venire pubblicati; i listini di vendita e i cataloghi d'asta seguirebbero questa sorte.
Paradossalmente, anche i prodotti commerciali di Poste Italiane SpA (cartoline, tessere, cartelle filateliche) non potrebbero più essere liberamente pubblicati. Tutto ciò causerebbe senz'altro un'immediata e notevole diminuzione, se non completa sparizione, del collezionismo dei francobolli d'Italia: in pratica, la sua distruzione.
Infine, quelle aziende produttrici di materiale vario (di cancelleria ma non solo) che a volte illustrano i propri prodotti con francobolli, non lo farebbero più (o lo farebbero con francobolli non italiani) chiudendo così anche questo canale promozionale per il «sostegno e la diffusione della cultura filatelica». Quindi, nessuna entrata per le casse dello Stato ma significativa perdita per Poste Italiane SpA e distruzione di un settore culturale, collezionistico e commerciale che coinvolge decine di migliaia di persone.
La Federazione fra le Società Filateliche Italiane, molto preoccupata per questo articolo, inserito nella legge senza un confronto con gli organismi che rappresentano i collezionisti, i professionisti e la stampa di settore, auspica che il Mimit comprenda e faccia proprie queste argomentazioni e chiede senz'altro l'immediata abrogazione dell'art. 11bis della legge n. 87 del 3 luglio 2023.
La Federazione fra le Società Filateliche Italiane è l'organismo, fondato nel 1919, che raggruppa e rappresenta i circoli e le associazioni filateliche e i collezionisti filatelici italiani.
Lido di Venezia, 13 luglio 2023

≈

Ci sarebbe bisogno di un commento ma servirebbe una intera pagina per ribadire alcuni dei concetti con i quali oramai da anni annoio i miei interlocutori...
Io personalmente non ho mai collezionato tutte le emissioni di uno stato; da sempre ho avuto un approccio con il materiale filatelico (non con i francobolli!) esclusivamente da un punto di vista culturale e nel tempo ho cercato sempre di dimostrare a tanti che collezionare "tutto" non è possibile.
Bisogna fare delle scelte, ed io a suo tempo ho fatto la scelta di collezionare in modo tematico e (finalmente lo hanno capito in tanti), anche *"open"*. Ma l'*open* che ho sempre inteso io resta comunque sempre nell'alveo di ciò che ha un seppur minimo di attinenza con il servizio postale...
Ma come dicevo, sarebbe troppo lungo il discorso... chiudo quindi questa riflessione al margine di questa notizia "orribile"...
Certo io come Circolo nel pubblicare i miei numeri unici o le collezioni tematiche non avrei problemi *(credo mi darebbero l'autorizzazione!!!)*, ma quanta fatica in più!!!!
Il mio pessimismo mi fa pensare che indietro non si torna; anche perché nessuno ti spiegherà la motivazione che è dietro questa decisione.
Ad maiora!

Alessandro Fabbri

Iconografia di San Giorgio

San Giorgio, un santo senza storia, ma con un grande seguito devozionale. È venerato come santo e martire dalla quasi totalità delle chiese cristiane che ammettono il culto dei santi ed è chiamato "megalomartire" per la incredibile serie di torture cui è stato sottoposto. È vissuto nel III secolo e morto prima dell'avvento di Costantino I, probabilmente a Lydda (presso l'odierna Jaffa in Israele), secondo alcune fonti nel 303.

Il suo culto risale al IV secolo. Non ci sono notizie certe sulla sua vita e sulla sua stessa esistenza. Le principali informazioni provengono dalla Passio Georgii che già però il Decretum Gelasianum del 496 classificava tra le opere apocrife.

La leggenda di San Giorgio è sorta al tempo delle Crociate, probabilmente influenzata da una falsa interpretazione di un'immagine dell'imperatore Costantino, trovata a Costantinopoli, in cui il sovrano schiacciava col piede la testa di un enorme drago, simbolo del "nemico del genere umano". La fantasia popolare poi ha ricamato sopra tutto ciò, e il racconto, passando per l'Egitto, dove San Giorgio ebbe dedicate molte chiese e monasteri, è divenuto una leggenda affascinante, spesso ripresa nell'iconografia.

Della vita del soldato Giorgio, l'episodio principale è ovviamente costituito dalla lotta con il drago, affrontata per salvare la vita della principessa. Di questo episodio vengono fornite immagini molto diverse, a seconda dell'artista che ne ha realizzato l'immagine medesima.

Una prima e non esaustiva analisi delle immagini che hanno trovato una collocazione su materiale filatelico, porta ad una serie di distinzioni, prima fra tutte quella dell'arma utilizzata nello scontro.

Giorgio viene rappresentato a cavallo, armato di lancia, ad esempio dalla Cecoslovacchia (*fig.1* – 1946. Anniversario della fine della guerra), dalla Gran Bretagna (*fig. 2* – 1929. Congresso dell'UPU), dall'Italia (*fig. 3* – 1976. 450° anniversario della morte di Vittore Carpaccio). Lo vediamo poi sempre a cavallo, ma armato di spada nelle emissioni di Creta (*fig. 4* – 1902. Emissione ordinaria), Gran Bretagna (*fig. 5* - 1951. Alti valori) e Vaticano (*fig. 6* – 2003. 17° centenario del martirio di San Giorgio).

A volte lo si vede a piedi, con la lancia infissa nel corpo del drago ormai sconfitto: Danzica (*fig. 7* – 1937. Opere di assistenza invernale), Liechtenstein (*fig. 8* – 2003. Santi patroni del Liechtenstein), Monaco (*fig. 9* – 2003. 17° centenario del martirio di San Giorgio). Più raramente lo si vede rappresentato a piedi, con la spada in

1

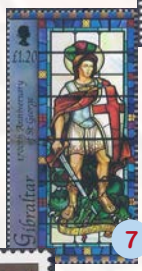
2

3

4

5

6



7

8

9

10

11

12

13

14

15

mano, pronto a vibrare il colpo di grazia al mostro: Gibilterra (*fig. 10* – 2003. 17° centenario del martirio di San Giorgio) e Malta (*fig. 11* – 17° centenario del martirio di San Giorgio).

Non sempre però la leggenda dello scontro ha una conclusione cruenta. La più antica storia del soldato Giorgio giunta sino a noi è contenuta nel codice monacense del XII secolo, conservato a Monaco di Baviera (di qui il nome con cui è conosciuto), ripreso da Jacopo da Varagine nella sua Leggenda Aurea, della seconda metà del Duecento, nel quale si dice che Giorgio ha affrontato il mostro, e dopo averlo ferito nel primo scontro, lo ha ammansito con il segno della Croce, portandolo poi, ormai innocuo, all'interno della città di Selem. Sempre secondo il codice, sembra che i bravi cittadini di Selem avessero però scarsa fiducia in questa soluzione, e abbiano provveduto in proprio ad eliminare il drago.

Dal punto di vista pittorico questo finale della storia è stato illustrato da Vittore Carpaccio nel suo Trionfo di San Giorgio, conservato a Venezia. Una illustrazione che però al momento non ha trovato posto su alcun francobollo. Dobbiamo pertanto rivolgerci a un annullo usato a San Giorgio di Mantova nel 1995 per vedere il drago che accompagna docilmente il cavaliere verso la città (*fig. 12*).

Un altro elemento dell'iconografia classica del santo riguarda la presenza o meno della principessa per la quale il soldato Giorgio ha affrontato il mostro. In questo senso abbiamo la presenza della figura femminile nei francobolli della Giordania (*fig. 13*), dell'Italia (*fig. 14*) e di Malta (*fig. 15*).

16

17

La figura femminile non compare in generale nelle opere di scultura, ma anche in qualche opera pittorica: Mongolia (*fig. 16*), Lussemburgo (*fig. 17*) e Germania (*fig. 18*).

Un santo diventa tale a seguito del martirio o in caso di riconoscimento di interventi soprannaturali riferibili alla persona, e questo indipendentemente dal fatto che qualcuno ancora in vita fosse "in odore di santità". In questo caso, essendo il soldato Giorgio divenuto santo a seguito del martirio, l'aureola di santità non può essergli attribuita mentre è ancora in vita e sta combattendo contro il mostro.

18

19

In questo senso debbono ritenersi errate le raffigurazioni del guerriero che compaiono nei francobolli di Bulgaria (*fig. 19*), del monastero di Moldovita, in Romania (*fig. 20*) e in un'icona russa (*fig. 21*), mentre sembrano essere corrette quelle prodotte da Danzica (7), dal Vaticano (6) e dall'Impero Russo (*fig. 22*).

20

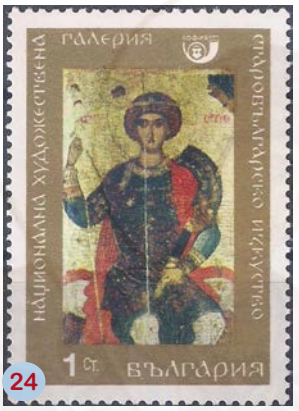
Un caso a parte riguarda il francobollo di Grecia (*fig. 23*), dove l'aureola riguarda l'ombra del guerriero, che in quanto Santo, è stato posto a patrono del movimento scautistico internazionale.

21

22

Una volta combattuto e vinto il drago, il guerriero, con il mostro ai suoi piedi, si rivolge al cielo per

23



24

25

26

elevare il suo ringraziamento per l'aiuto avuto nella lotta: Bulgaria (*fig. 24)*, Malta (*fig. 25*) e Mauritania (*fig. 26*).

Ma l'avventura e la vita terrena del soldato Giorgio hanno termine con il martirio, cui viene sottoposto con le tecniche più crudeli. Martirio che passa attraverso il supplizio della ruota con chiodi, riportato nell'annullo di Argenta del 2016 (*fig. 27*), fino alla decapitazione: Italia (*fig. 28*), Romania (*fig. 29*) e Malta (*fig. 30*).

27

28

29

30

* * *

Come ho scritto prima, si tratta di una elencazione non esaustiva del materiale filatelico riferito a San Giorgio, uno dei santi più celebrati a livello mondiale ed il cui culto è diffuso su tutti i cinque continenti. L'unico episodio della sua vita tramandatoci dalla leggenda, ha fatto sì che tutta l'attenzione fosse focalizzata su questo, che pertanto, pur con tutte le varianti indicate, costituisce una sorta di cifra del guerriero della Fede che combatte contro il mostro del peccato.

Come si può notare ho riportato solo due annulli fra le centinaia che ho avuto modo di esaminare da quando mi occupo di questo tema. Sono gli unici due che si distaccano dal cliché standard del soldato che combatte col drago.

Per chi volesse approfondire l'argomento, almeno per quanto riguarda i francobolli, posso suggerire il seguente sito: https://www.sgsc.org.uk/stgeorge/stg01.shtml. Non so quanto sia aggiornato, ma è certamente molto valido.

Guido Polionato

Inni contestati

1

Quotidianamente, ormai da tanto (troppo) tempo, assistiamo agli scambi di "gentilezze" fra politici, virologi, immunologi e opinionisti nei vari talck show e giornali; nelle piazze: terrapiattisti, negazionisti, no-vax, no-mask, no-tav, ecc. Confutare, contestare, negare, sono da sempre "vocazioni" innate, più o meno tossiche, estendibili ad ogni essere umano, oserei dire fin dalla prima infanzia (ribellioni). Impulsi spesso motivati, come il rifiuto di sottomissioni alle ingiustizie, vessazioni e soprusi che sovente danno luogo a proteste e, in casi estremi, a Rivoluzioni (1), ma spesso sono usati per puro spirito di contraddizione o di opportunismo politico. Uno dei terreni fertili sono le controversie negli stadi dettati dal tifo, in particolare quelli del calcio (2), dove imperversano razzismo e la moda di fischiare gli inni nazionali degli avversari. Ma al di fuori degli stadi vi sono esempi, in molti Stati del mondo, di inni nazionali contestati che hanno origini diverse e riguardano principalmente i testi, in molti casi anacronistici e molto spesso imbarazzanti. Per le musiche, viceversa, i casi sono meno numerosi e consistono, soprattutto, nelle discussioni per individuare l'esatta paternità del compositore. Beninteso che, sia per i testi che per le musiche, devono essere considerate: le variazioni del percorso storico degli avvenimenti, i cambiamenti attuati dai dominatori di un territorio, le innovazioni delle espressioni musicali e linguistiche in base ad un determinato periodo, gli sconvolgimenti dovuti alle politiche, gli eventi bellici o rivoluzionari, ecc.

2

3

La riflessione su questo argomento mi è stata suggerita da uno dei numerosi atti vandalici perpetrati sui monumenti accaduti recentemente in varie località del pianeta, in particolare, l'abbattimento del monumento dedicato a Francis Scott Key (3), poeta autore del testo dell'inno nazionale degli Stati Uniti, avvenuto nel giugno del 2020 da parte di gruppi detti Blach Livis Mot-

ter, in quanto deprecabile possessore di schiavi. L'inno The Star-Spangled Banner (4), pur pensato per tenere unite le varie etnie del Paese sotto un'unica bandiera, già da tempo non se la passa troppo bene, poiché sempre più spesso viene contestato principalmente dagli afro-americani nelle cerimonie sportive. Scritto nel 1814 sulla melodia di una preesistente canzone popolare inglese, "To Anacreon in Haeven", attribuita a Stafford Smith, inizialmente fu utilizzato come inno della Marina Militare USA (5). Solo nel 1931 diventò ufficialmente inno nazionale degli Stati Uniti. In contrasto, talune memorabili interpretazioni dell'inno sono state eseguite da celebri artisti come Jimi Hendrix (6), con la sua chitarra elettrica e l'iconica Whitney Houston (7), le cui carnagioni non risultavano essere propriamente chiare. Inoltre, alcuni studiosi americani asseriscono che la musica dell'inno non fosse stata composta da Smith, ma da uno sconosciuto autore americano. Questo fatto ha l'aria puramente tesa a screditare l'autore in quanto inglese, e quindi, non si capisce il perché, nella discussione sulla eventuale sostituzione dell'inno, sia indicato il brano "Imagine" di John Lennon (8), candidato alternativo in pole position... inglese doc.

4

5

6

7

Una singolare storia di convivenza fra inni, che ha avuto inizio nel 1995, la troviamo in Irlanda, quando la nazionale di rugby irlandese ha degli incontri internazionali. Nel momento in cui i giocatori irlandesi (Eire) cantano l'inno nazionale "Amhram na bhFiam" (Il canto del Soldato) (9), i giocatori nella stessa squadra "oriundi dell'Ulster" non lo cantano, mentre all'unisono cantano il successivo "Ireland's Call", inno ufficiale della squadra, ideato per scoraggiare le divisioni. Un tentativo di buona volontà.

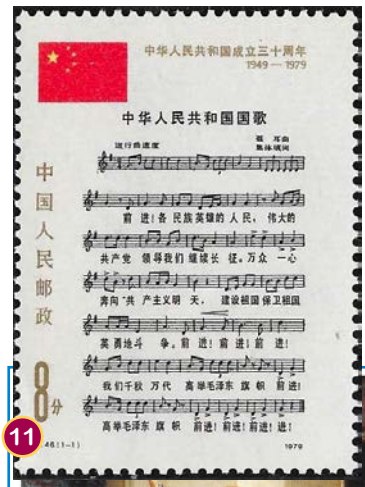
8

Lo Stato di Israele soffre di una situazione delicata riguardante il suo inno nazionale intitolato "Hatikvah" (La Speranza) (10). La questione è stata sollevata da alcuni parlamentari arabo-israeliani in nome della propria appartenenza etnica, chiedendo che il testo dell'inno venga modificato o sostituito in quanto, in nessuna delle frasi riportate, si sentono rappresentati o identificati nonostante il diritto di pari opportunità come cittadini di Israele votanti e con possibilità di essere eletti. In base al testo, per gli ebrei sarebbe un ossimoro, oltre ad essere un ulterio-

9

10

re elemento negativo da aggiungere al già tormentato scenario di continue diatribe.
Un'altra "zona calda" del mondo, dove attualmente le manifestazioni di protesta sono all'ordine del giorno, è Hong Kong, territorio autonomo che, a partire dal 1997, è diventato de facto una Regione amministrativa speciale cinese. Con i disordini, i rivoltosi hanno trovato una buona ragione per oltraggiare bandiera ed inno nazionale cinese che, guarda caso, beffardamente è intitolato (tradotto): "Sorgete, rifuggiamo dall'esser più schiavi..." (11).



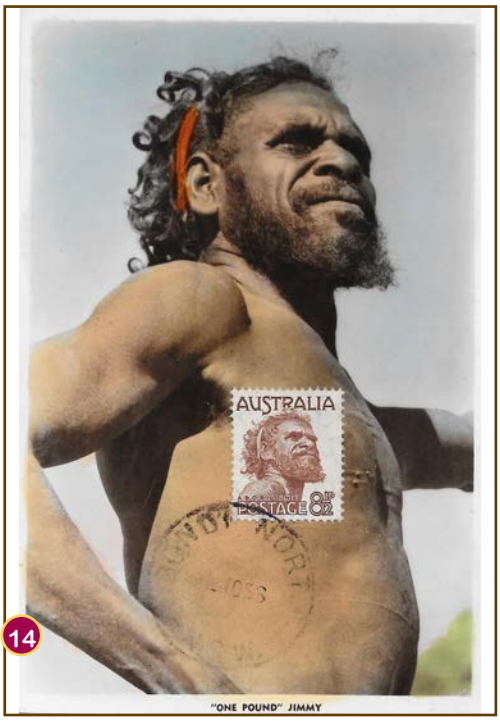
11

12

Di conseguenza il governo di Pechino ha emanato una legge sulla sicurezza nazionale per osteggiare tali reati, ma tant'è, i contestatori sono tuttora in attività.
Dopo infinite discussioni, un serio tentativo di modifica al testo della "Marsigliese"(12) si è avuto nel 1992, allorquando venne indetta una petizione per la rettifica di alcune parole dello stesso, ritenute inappropriate perché troppo "sanguinarie". I sottoscrittori favorevoli furono numerosi e supportati anche da personalità di rilievo, come la moglie dell'allora Presidente della Repubblica francese François Mitterrand. Sennonché... da allora è rimasta lettera morta.

13

Per alcuni inni contestati, spesso sono soltanto delle questioni lessicali alle quali basterebbe il solo cambiamento di una parola del testo per far placare gli animi. Vedi il caso, risolto, dell'inno nazionale australiano composto nel 1878 dallo scozzese Peter Mc Cornick, ma in uso solo dal 1984, in sostituzione dell'inno inglese "God Save the Queen" (13), fino al quel momento inno ufficiale. Negli ultimi tempi ci sono state animate discussioni condotte dai nativi (aborigeni) (14), tanto da rifiutarsi di cantarlo alle cerimonie ufficiali, i quali reclamavano un aggiornamento o il cambiamento dell'inno nel cui testo, a loro avviso, non vengono considerati. È stata sufficiente la sostituzione, nella frase del testo, della parola "giovani" con "uniti", che tutto si è sistemato. Apportata la modifica, il provvedimento è entrato in vigore il primo gennaio 2021.



14

15

Nel non lontano 2018, anche il Canada ha concretizzato una modifica simile ad una frase nel testo del proprio inno nazionale dal titolo: " O Canada "(15) nella quale, tradotta, recitava: <L'amore della Patria, riempie il cuore dei figli che l'hanno costruita>. In virtù della cosiddetta uguaglianza di genere, il sostantivo "figli" è stato sostituito con un più mirato "tutti noi", in questo modo è stata resa giustizia all'abnegazione delle donne. Pur tuttavia alcuni parlamentari, nel momento della delibera, hanno fortemente contestato il provvedimento di modifica.

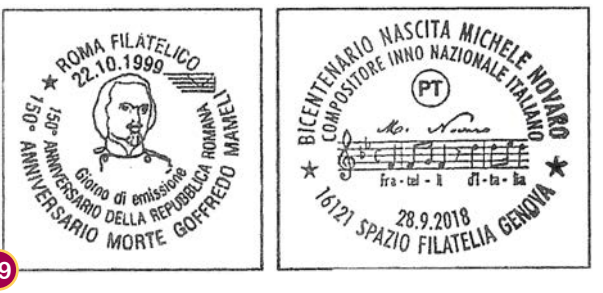
16

Per dire!

Caso analogo, ma non risolto, è presente in Austria. Fin dalla sua nascita (1946), l'attuale inno nazionale austriaco, il "Budenshymn", non ha mai goduto la totale simpatia dei molti nostalgici del precedente "Kaiserhymn"(16), musicato da J. Haydn (17), rimasto ancora oggi molto popolare. Da rilevare, inoltre, che la musica massonica dell'attuale inno attribuita a W. A. Mozart (18), non trova d'accordo i molti che affermano essere del suo allievo-amico Johann Holzer. Paula Preradović è l'autrice del testo

17

18



19

20

attuale, in cui si parla di "Patria di grandi figli". Da tempo si sollevano forti critiche sul fatto che, nella frase, non sono citate "le figlie"; mentre scrivo queste note mi scappa un sorriso pensando al nostro contestatissimo "Fratelli d'Italia"(19) poiché, stranamente, non mi risulta che nessuno ancora si sia inalberato a dire: <...e le sorelle? >.

Intanto lo scorso inverno sulle nevi di Crans Montana, dopo la discesa libera di Coppa del Mondo, abbiamo ammirato con una certa emozione Sofia Goggia (vincitrice) ed Elena Curtoni (terza), mentre sul podio contavano con molta enfasi a pieni polmoni l'inno di Mameli-Novaro (20).

Con tali gesta certamente avranno messo in imbarazzo i no-inno Mameli.

Annibale
Rota

IL PARCO NAZIONALE DEL GRAN PARADISO E LO STAMBECCO

1

Il Parco Nazionale del Gran Paradiso*(Fig. 1)*, istituito dal Governo Italiano nel 1922 dopo aver ricevuto in dono da Vittorio Emanuele III la riserva reale di caccia dei Savoia, ha salvato lo stambecco dall'estinzione e lo stambecco è stato assunto a simbolo del parco.

Lo stambecco è una evoluzione delle specie di capre che nel tardo Miocene, oltre 15 milioni di anni fa, vivevano nelle steppe dell'Asia centro-occidentale. La sua migrazione verso l'Europa è iniziata durante la glaciazione del Riss, circa 200.000 anni fa, ed ha raggiunto la massima espansione durante l'ultima glaciazione circa 10.000 anni fa.

In quel periodo lo stambecco era arrivato fino nell'Italia Meridionale, ma poi, le mutate condizioni climatiche ed il conseguente ritiro dei ghiacciai, lo costrinsero a cercare ambienti più freddi, rimanendo in pratica confinato sulle fasce più alte delle Alpi e dei Pirenei: le stesse dove vive ancora oggi, dopo aver rischiato la completa estinzione.

2

A causa dell'isolamento fra la popolazione alpina e quella pirenaica, troviamo oggi due distinte specie: la Capra ibex *(Fig. 2)* sulle Alpi e la Capra pyrenaica sui Pirenei *(Fig. 3)*.

3

Cacciato già con armi rudimentali dall'uomo del Neolitico, che lo raffigurò anche nelle pitture murali della grotta di Lescaux in Francia, lo stambecco rimase presente su tutto l'arco alpino fino al XV secolo. Sul suo conto erano fiorite nei secoli numerose leggende, che da un lato lo associavano al diavolo per le sue lunghe corna e da un altro gli attribuivano molteplici proprietà medicamentose per la salute dell'uomo.

Si riteneva infatti che le corna ridotte in polvere guarissero dall'impotenza; il sangue veniva usato per combattere i calcoli della vescica e renali; lo stomaco era un rimedio contro la depressione; l'escrescenza ossea a forma di croce presente nel cuore era tenuta come amuleto e poteva salvare persone in fin di vita; il bezoar, un impasto di peli, fibre di cellulosa, resine e sali minerali presente nell'intestino dell'animale, era considerato una specie di potente panacea contro ogni tipo di veleno, le vertigini, l'itterizia e gli svenimenti ed in grado di guarire dalla peste, dal cancro e dalle malattie dello stomaco; gli escrementi venivano usati come medicina per la sciatica, le infiammazioni articolari e la tubercolosi; il tallone era ritenuto afrodisiaco.

Più che una animale quindi una vera e propria farmacia ambulante.

L'avvento delle armi da fuoco incrementò la caccia allo stambecco, redditizia fonte di carne e di … medicine, e diede inizio alla sua progressiva estinzione nelle Alpi.

All'inizio del 1800 la sua situazione era drammatica: ne rimanevano meno di cento in una riserva dei Savoia in Valsavarenche e fu allora che Vittorio Emanuele II decise di proteggerlo, vietandone la caccia ed emanando severe norme di tutela.

4

5

6

7

Così già nel 1856 nella neocostituita riserva reale di caccia del Gran Paradiso si contavano circa 600 esemplari: un gruppo ancora esiguo, ma che ha permesso nel tempo la reintroduzione della specie in tutto l'arco alpino, dove oggi vivono circa 35.000 stambecchi (15.000 in Italia, di cui 6.000 nel solo Parco Nazionale del Gran Paradiso).
Questo ungulato predilige i territori prevalentemente rocciosi su montagne con versanti ad elevata pendenza ed esposti sia a meridione che a settentrione, che frequenta nelle diverse stagioni dell'anno. Fondamentali sono i versanti esposti a sud, che devono essere ripidi e rocciosi in modo che la neve vi permanga per poco tempo, consentendo condizioni di vita accettabili durante l'inverno. Vive a quote variabili a seconda delle zone e delle stagioni: generalmente fra i 2.000 ed i 3.000 metri di altezza, ma d'estate può salire anche più in alto e d'inverno scende anche nei fondovalle in cerca di cibo.
Nonostante la massiccia corporatura lo stambecco si muove con sicurezza anche su pareti quasi verticali grazie agli zoccoli larghi ed elastici, che fanno presa come tenaglie nelle fessure e su minime sporgenze delle rocce, e ad una assoluta assenza di vertigini.

8

9

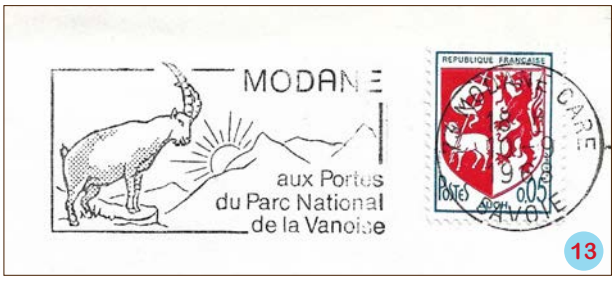
Hanno fatto scalpore una quindicina di anni fa le fotografie apparse su un giornale nazionale di un gruppo di stambecchi arrampicati sul muraglione della diga del Lago di Cingino in Valle Antrona (Piemonte), in perfetto equilibrio su una pendenza che sfiora i 90 gradi, per leccare le escrezioni di salnitro: il sale, che talvolta viene anche messo in punti di passaggio degli animali, è infatti un importante integratore della loro dieta, oltre che una ricercata ghiottoneria. Quelle immagini hanno fatto il giro del mondo ed hanno attirato, per vedere gli stambecchi arrampicati sul muro della diga, escursionisti provenienti da tutta Europa, dagli USA e perfino dalla Cina e dalla Mongolia, come risulta dalle firme lasciate sul diario all'interno del vicino bivacco.

10

11

Nel Parco sono presenti numerosi altri animali. Tra i mammiferi ricordo la marmotta, il camoscio *(Fig. 4)* e l'ermellino *(Fig. 5)* ed è poi possibile ammirare il volo maestoso dell'aquila reale *(Fig. 6)* e quello del più raro gipeto *(Fig. 7)*.
Si possono poi vedere splendidi fiori montani, come l'aquilegia *(Fig. 8)*, l'iris *(Fig. 9)*, varie specie di orchidee *(Fig. 10)* e naturalmente la stella alpina *(Fig. 11)*, regina dei fiori della montagna e simbolo della flora alpina.
Va poi detto, per concludere, che quasi un completamento del parco è il confinante e gemellato Parco Nazionale Francese della Vanoise *(Fig. 12-13)*.

12



13

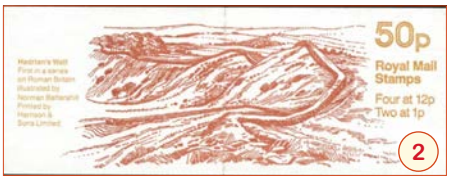
Valeriano Genovesi

Quattro Muri, Quattro Incredibili Storie

Il Muro, di qualsiasi tipo sia, sembra avere sempre qualcosa di negativo.
Indubbiamente è preferibile chi costruisce ponti a chi innalza muri. La caduta del muro di Berlino del 1989 è stato un fatto eclatante che ha entusiasmato tutto il mondo libero. Ma tuttora esistono molti altri muri che separano interi paesi o solo città o addirittura quartieri alimentando tensioni che impediscono ad ogni essere umano di essere cittadino del mondo. Ci sono però altri muri che hanno o hanno avuto valenze del tutto diverse.

1

Il vallo di Adriano
Siamo in Inghilterra agli inizi del secondo secolo d.C. e da neanche un secolo i Romani avevano conquistato questa parte dell'isola che chiamarono Britannia.



2

C'era però un problema: da qualche tempo alcune tribù barbare, i Pitti, facevano delle incursioni e delle razzie in territorio romano e così l'imperatore Adriano(1) , dopo aver visitato la zona, diede ordine di costruire una muraglia con lo scopo di difendere la popolazione.
Sorse quindi il Vallo Adriano, una delle più straordinarie fortificazioni romane in Europa. (2-3-4-5-)

3

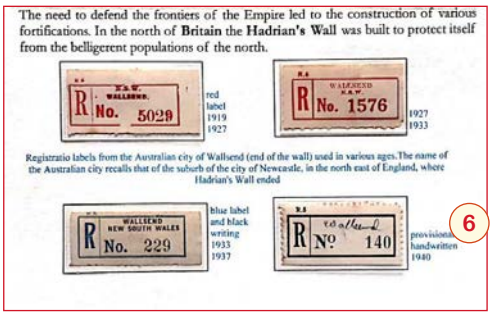
Si tratta di un'opera che attraversa l'Inghilterra per 75 miglia, circa 120 km, costruita tra il 122 ed il 128 d.C. per segnare il confine tra la provincia romana della Britannia e la Caledonia (Scozia). Il muro iniziava sulla costa occidentale del Solway Firth per finire a Wallsend (Fine del muro) a pochi chilometri a nord di Newcastle. Ed ecco il pregevole studio filatelico che Maurizio Amato ha fatto nella sua collezione Roma caput mundi. Sono 4 etichette di raccomandate spedite in epoche diverse alla città australiana di Wallsend.(6)

4

Esso doveva separare i Romani dai Barbari, intendendo come barbari i popoli che non accettavano l'integrazione con la civiltà romana Era largo dai 2,5 m. ai 3 m., e alto dai 4 ai 5 m. Possedeva ben 80 fortini, Il muro era sorvegliato da unità legionarie e ausiliarie per un totale di 9.000 uomini, tra fanteria e cavalleria. Col decadere dell'impero, dopo il 400 d.C., la guarnigione fu abbandonata e il muro cadde in disuso.

5

Il Vallo di Adriano è sempre stato, per la popolazione del tempo e per l'Imperatore, sinonimo di forza e predominio, simbolo del potere politico che l'Impero Romano esercitava sul territorio.
E'stato recentemente dichiarato patrimonio dell'UNESCO.



6

La grande muraglia

Anche la Grande muraglia (7) fu costruita per proteggere il popolo dalle invasioni dei barbari però, a differenza del vallo di Adriano che era pur sempre una grande opera, la Grande Muraglia è il più grande progetto di costruzione edilizia mai completato ma allo stesso tempo un'opera misteriosa e talvolta

7

8

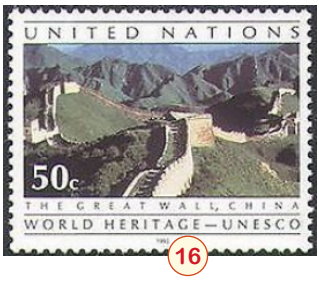
fraintesa. Ancor oggi non si arrivati a definire la sua lunghezza viste le diramazioni alcune delle quali non ancora scoperte. L'ultimo dato parla di 21.200 km, più della metà della circonferenza dell'Equatore. (8-9-10-11-12-13-14).

9 10 11

12 13 14

Fu iniziata durata la dinastia Qin Shi Huangdi (221-206 a.C.) (15)
Si estende tra le montagne del nord della Cina, avvolge il suo territorio a nord e nord-ovest di Pechino.
La Muraglia è costruita in muratura, rocce e terra battuta. Il suo spessore varia da circa 4,5 a 9 metri e raggiunge i 7,5 metri di altezza.
La parte che è visitabile oggi, non lontano da Pechino, risale alla dinastia Ming (1368-1644) che rinnovò il percorso con l'aggiunta di torri di avvistamento. Significativo il fatto che Marco Polo, nel suo Milione, non ne parla mai. Il fatto è che Polo visse in Cina durante l'occupazione mongola quando la muraglia aveva perso ogni significato politico e ogni utilità militare. I mongoli infatti provenivano da territori a nord della muraglia.
E' un'opera di dimensioni smisurate, che si snoda come un gigantesco dragone per migliaia di chilometri attraverso deserti e montagne impervie tanto da far nascere la leggenda, infondata, che sia l'unico manufatto umano visibile dallo spazio.

15



16

Era anche il simbolo perfetto di una civiltà grandiosa ma immobile, radicalmente conservatrice, dedita al culto del proprio passato e chiusa a ogni contatto esterno.
Considerata una delle sette meraviglie del mondo moderno, oggi è uno dei siti archeologici più visitati del pianeta, con turisti che vengono catalogati nell'ordine delle decine di milioni.
Nel 1987 è stata dichiarata patrimonio dell'umanità dall'UNESCO. (16)

Il muro di Berlino

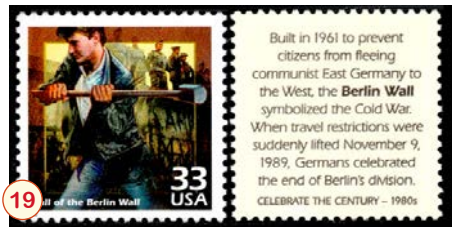
Alla fine della Seconda guerra mondiale, Berlino divenne il simbolo della divisione del mondo in due blocchi: i regimi comunisti a Est e i paesi democratici a Ovest. Nel 1961 le autorità della Germania dell'Est costruirono in mezzo alla città di Berlino un Muro nel tentativo di fermare la fuga verso la parte Ovest della città. Dieci anni dopo le poste della DDR ricordarono pomposamente l'evento. (17)

17

Il muro fu costruito in calcestruzzo armato, lungo 155 km e alto 3,6 metri.
Dal 13 agosto 1961 fino al 9 novembre 1989 più di 5.000 persone riuscirono a scavalcare il Muro, moltissime furono arrestate e oltre 150 furono uccise.
Per 28 anni il muro contrappose due modelli di vita diametralmente contrari:

18

una città vivace, libera e consumista a ovest, una città tetra e oppressa a est. (18)
Alla fine il governo tedesco-orientale si vide costretto a decretare la riapertura delle frontiere con la Repubblica Federale. Con lo smantellamento del muro ad opera dei giovani non solo berlinesi era iniziato il processo di riunificazione delle due Germanie. (19)
Ricordo benissimo l'emozione che provai quando alla TV venne annunciata la sua fine.



19

Lo spettro del comunismo sembrava definitivamente fugato, la guerra fredda finita e una nuova era di pace finalmente raggiunta. Purtroppo l'ottimismo per un mondo migliore ebbe poca durata. Nacquero nuove guerre e l'ultima, quella in Ucraina, appare come la più sanguinosa.

20

Alcune porzioni del muro rimangono oggi in piedi, inclusa una lunga sezione in Friedrichshain-Kreuzberg conosciuta come la East Side Gallery, usata come tela da alcuni street artist da tutto il mondo.
E' significativo che la caduta del muro sia stata ricordata filatelicamente anche dal Vaticano che si è sempre battuto per la pace nel mondo. (20-21)
Riguardo il muro mi piace ricordare tre episodi significativi:
Il primo riguarda il presidente statunitense John Fitzgerald Kennedy che durante la sua visita a Berlino del 26 giugno 1963, tenne un discorso pubblico che sarebbe divenuto uno dei momenti simbolo della Guerra fredda

21

Tutti gli uomini liberi, ovunque essi vivano, sono cittadini di Berlino, e quindi, come uomo libero, sono orgoglioso di dire: Ich bin ein Berliner! (sono un Berlinese) (22)
Gli altri due riguardano la musica, arte universale, senza confini e ideologie.
Due giorni dopo, nella mattinata dell'11 novembre, il grande violoncellista Rostropovic (privato, anni prima, della cittadinanza sovietica) si esibì a pochi passi del Checkpoint Charlie eseguendo pezzi di grandi musicisti tedeschi, tra cui Bach. L'evento, ripreso dalle telecamere di tutto il mondo, viene considerato il requiem per il muro e la guerra fredda.(23)
L'anno seguente, il 21 luglio 1990, Roger Waters, leader dei Pink Floyd, organizzò uno spettacolare concerto per celebrare la caduta del Muro, mettendo in scena un'esecuzione dal vivo di The Wall (24-25).

22

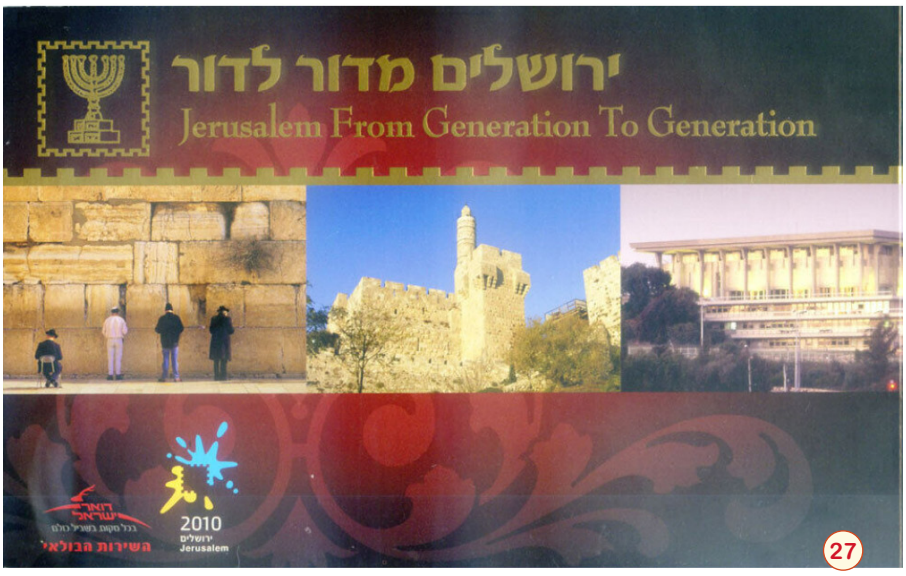
23

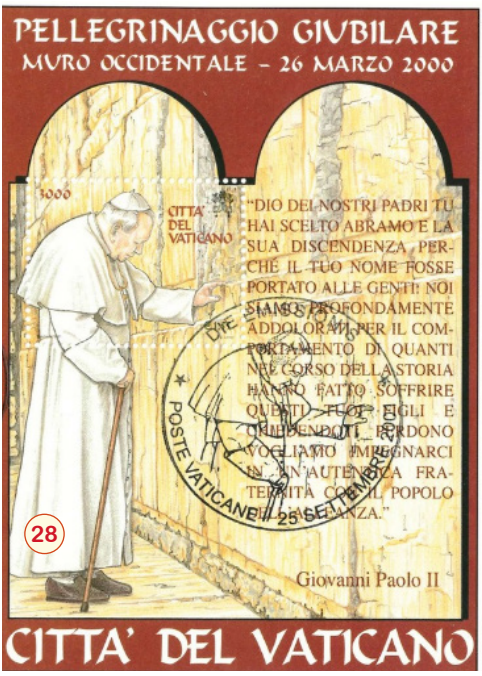
24

25

Il muro del pianto

È un antico muro costruito con pietre di calcare nella città vecchia di Gerusalemme; posizionato a protezione del Monte del Tempio, dove si ergevano gli antichi templi, la sua costruzione risale ad oltre 2000 anni fa.
Il Muro Occidentale (o Muro del Pianto) è un importantissimo luogo di culto e pellegrinaggio per gli Ebrei. (26-27)
E' l'unico reperto rimasto del Secondo Tempio di Gerusalemme (516 aC-70 dC).

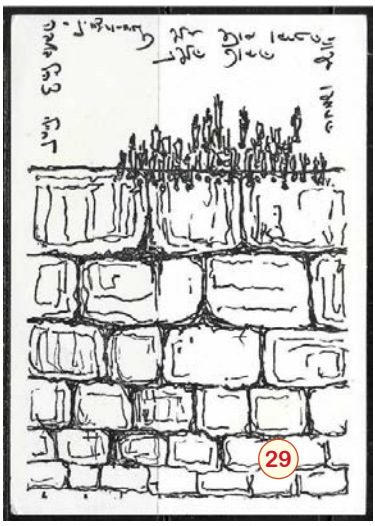




Completato da Erode il Grande, questo tempio era un luogo sacro per il giudaismo duemila anni fa, e il suo le vestigia continuano ad esserlo ancora oggi.
Nel 70 d.C. le truppe romane di Tito entrarono a Gerusalemme, distrussero il tempio e ridussero la città in cenere, un momento che ha segnato un prima e un dopo nella storia di Gerusalemme. Sebbene l'idea di Tito fosse quella di lasciare in piedi il muro occidentale per commemorare la vittoria di Roma sulla Giudea, gli ebrei lo attribuirono alla promessa di Dio di proteggere una parte del tempio che simboleggiasse la sua alleanza con il popolo.
La sua demolizione significò non solo la perdita del luogo di culto, ma soprattutto l'inizio della diaspora per il popolo ebraico.
C'è l'usanza di scrivere delle preghiere su alcuni fogli di carta e di inserirle nelle fessure del muro. Lo fece anche Papa Giovanni Paolo II durante il suo viaggio in Israele nel 2000.(28)
La piazza antistante il muro è stata trasformata in una sorta di sinagoga a cielo aperto in cui la gente prega e celebra le più importanti ricorrenze religiose.
Il luogo è sacro perché secondo la tradizione qui ci sarebbe la roccia su cui Abramo era pronto a sacrificare a Dio il proprio figlio Isacco ed è sempre qui che Giacobbe sognò la scala che sale al cielo. Attualmente la roccia si trova sotto la Moschea Al-Aqsa, ma gli ebrei non vi hanno accesso e il muro rappresenta la zona più vicina a questo luogo sacro. Il muro è lungo 488 metri, ma solo 57 sono visibili nella piazza del Kotel: l'altezza raggiunge i 32 metri, ma una parte non si può vedere perché è sotterranea. Una parte del muro fu costruita da Erode nello stesso periodo di costruzione del secondo tempio. Altri strati furono raggiunti nel VII secolo.(29)
Il muro del Pianto si colloca dentro la spianata delle Moschee, un'area che ingloba

la Cupola della Roccia, (30) la Moschea Al Aqsa e numerosi luoghi di culto. La Spianata è considerata una zona sacra anche dai cristiani. Il controllo della Spianata è gestito dalle autorità israeliane e ci possono pregare solo i musulmani. Gli ebrei possono avvicinarsi alla zona lungo il muro del Pianto attraverso un accesso separato. Dal 2000 è stato aperto una sorta di angolo di preghiera informale per gli ebrei non ortodossi, nella parte sud occidentale della Spianata delle moschee.

L'area è importante anche per i musulmani: Maometto sarebbe arrivato a Gerusalemme su un cavallo alato e lo avrebbe legato proprio a questo muro.



Ultimora!!

Emilia-Romagna raccontata in duecento francobolli emessi in Europa

Il volume, curato da Alessandro Fabbri e frutto della collaborazione tra il Circolo filatelico ferrarese e l'Assemblea legislativa regionale; raccoglie oltre 200 francobolli con riferimento alla regione, che spaziano dalla storia alla cultura, dallo sport alla musica.

Olandesi e tedeschi amano il rombo dei motori di Ferrari e Maserati. Giuseppe Verdi, l'immancabile Guglielmo Marconi e il bolognese Giosuè Carducci la fanno da padrona in quelli dell'est (pre e post caduta del Muro di Berlino). Ma le vere "chicche" sono Marco Palmezzano, Bernardino Zaganelli, Giovanni Paolo Panini e Vincenzo Valdati: personalità quasi (colpevolmente) sconosciute in patria, ma che hanno dato lustro alla via Emilia in tutto il Vecchio Continente.

Dopo il successo di *"Emilia-Romagna. Una Regione con i dentelli"* che ha raccontato la storia della nostra regione attraverso i francobolli emessi dall'Unità d'Italia a oggi, la collaborazione tra il Circolo Filatelico Ferrarese e l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ha prodotto una nuova pubblicazione: *"Emilia-Romagna. Una Regione fra i dentelli europei"*. Grazie al certosino lavoro di Alessandro Fabbri del Circolo Filatelico Ferrarese, il volume raccoglie tutti i francobolli emessi in Europa con riferimento diretto o indiretto alla regione Emilia-Romagna: oltre 200 francobolli che spaziano dalla storia alla cultura, dallo sport alla musica, emessi dalle amministrazioni postali di tutto il Vecchio Continente.

"Mi sono divertito a realizzare questi due volumi: un excursus filatelico sull'Emilia-Romagna attraverso le pagine dei principali cataloghi filatelici italiani ed europei", spiega Fabbri che sottolinea come *"la nostra regione ha un ruolo da protagonista nella storia della filatelia e finalmente, grazie alla collaborazione con l'Assemblea legislativa regionale, è possibile farlo emergere in modo evidente"*.

"Documentare la storia della nostra terra, *spiega Simonetta Saliera, Presidente dell'Assemblea legislativa regionale*, è uno dei compiti delle istituzioni, siamo grati al dottor Fabbri e al Circolo Filatelico Ferrarese per il loro impegno volontario per non disperdere il valore di affetto e di attenzione che, anche attraverso i francobolli italiani ed europei, è sempre stato dimostrato all'Emilia-Romagna".

l'Arte del Francobollo 2023 e del Collezionismo si rinnova

Da gennaio 2023 puoi scegliere tra due riviste:

1 L'Arte del Francobollo *e del Collezionismo*

72 pagine dedicate alla cultura, al collezionismo e commercio. 11 numeri cartacei o digitali ricche di novità: più articoli specialistici, ampi spazi per Circoli ed Associazioni, rubriche di compra-vendita e scambio aperte a tutti, servizio novità filateliche dell'Area Italiana con i commenti di Franco Filanci, 8 pagine di numismatica con notizie e catalogazione delle monete in Euro dell'Area Italiana e dell'Eurozona e le più interessanti dal resto del Mondo.

2 Un mondo di novità

24 pagine complete di tutte le emissioni filateliche italiane, europee e mondiali.
11 numeri cartacei o digitali, con la catalogazione mensile dei francobolli emessi dai Paesi dell'Area Italiana e Mondiali. Tutte le immagini a colori e la catalogazione con lo "stile UNIFICATO".

ABBONARSI CONVIENE!

SPESE DI SPEDIZIONE GRATUITE, INOLTRE CON CLUB ADF AVRAI DIRITTO ALLO SCONTO DEL 10% SULLE EDIZIONI UNIFICATO*

Per informazioni e ordini contattaci: UNIFICATO

info@unificato.it | Via Cascina Venina 20 B - 20057 ASSAGO (MI)

+39 02 877139 • info@unificato.it • ordini@unificato.it | www.unificato.it

@unificato @unificatoIt @unificato.it @lartedelfrancobollo @unificato

Mario Rosario Capuano

FARE TEMATICA

o meglio "open"

Mario Capuano è un vecchio e appassionato collezionista di...tutto ciò che riguardi lo Sport.
Naturalmente aveva cominciato, tanti lustri orsono, come collezionista di francobolli sul Nuoto ma il meccanismo della filatelia tematica sportiva gli stava molto stretto, a lui insofferente di tante costrizioni visto anche il lavoro che faceva…
Si dedicò anima e corpo a collezionare memorabilia sportivi perché ricavava molta più soddisfazione, ed anche altre cose, rispetto ai francobolli.
Contemporaneamente era diventato una colonna portante della Unione Italiana Collezionisti Olimpici Sportivi (UICOS, associazione benemerita del CONI) che riuniva filatelisti ed appassionati di memorabilia relativi a qualsiasi sport. Insomma, cresciuto in un contesto sportivo molto dinamico ed internazionale è diventato velocemente uno dei più grandi esperti di memorabilia senza disdegnare, quasi di nascosto, anche la filatelia.
Si è dedicato sempre più alla divulgazione del collezionismo sportivo a 360 gradi curando, insieme ad altri soci dell'UICOS, molte pubblicazioni riguardanti diversi sport e diverse competizioni riportando sempre unanimi apprezzamenti in Italia ed all'estero.
Poi, in età più matura, gli sono ritornate le vecchie voglie di gareggiare in competizioni filateliche o, meglio, nella Classe 'Open' vista la sua sterminata collezione di oggettistica sportiva soprattutto legata alla sua originaria passione, il Nuoto.
Allora ecco che, folgorato sulla via di Damasco come San Paolo, Mario decide che sia giunto il momento di mostrare a tutti cosa sia capace di fare con una collezione 'Open' inedita, ma soprattutto decide di svelare agli interessati molti dei suoi tesori collezionati in tanti anni di ricerca. Pertanto, in epoca recente, decide di partecipare a una manifestazione federale, nel pieno rispetto della normativa di categoria, e sbanca il campo con una minicollezione di 8 fogli formato A/3 sulla "Pallanuoto dalle origini alle Olimpiadi di Anversa 1928". Non è da tutti presentare una collezione inedita e ricevere 90 punti con l'oro grande!

Abbiamo deciso di mostrare l'intera collezione 'sezionata' in modo tale da essere facilmente leggibile, e quindi godibile, facendo sì che si possa leggere bene l'intero testo e si possano meglio ammirare tutti i reperti originali presentati; in più, nel contempo, abbiamo dato anche un'idea di come appaiono i fogli in originale.

L'argomento limitato nell'arco temporale, l'utilizzazione di oggetti tutti originali dell'epoca, lo sviluppo dell'argomento in modo chiaro e logico, l'alternanza di materiale filatelico e non filatelico quasi perfetta (la perfezione assoluta non esiste...ancora …) rappresentano bene i canoni e le linee guida delle collezioni 'Open'.

PS = l'autore di questa 'scheda' di presentazione (un tantino sopra le righe, ma veritiera) è stato compensato con un deposito di "franchi oro" su una banca svizzera, come diceva il 'buon' Nino Barberis...

Ecco il piano dell'opera:

La palla insegue i cerchi... a nuoto

1 **PRESENTAZIONE**
2 **LA PALLANUOTO ALLE ESPOSIZIONI INTERNAZIONALI (1900/1908)**
3 **LA FEDERAZIONE INTERNAZIONALE E LE NUOVE REGOLE (1912)**
4 **LA PALLANUOTO NEL PRIMO DOPOGUERRA (1920)**
5 **FINALMENTE PROGRAMMI E REGOLE CHIARE (1924/1928)**

Tutto ebbe inizio una calda giornata di giugno 1894, quando il Segretario Generale delle Associazioni Sportive Francesi, il Barone **Pierre de Coubertin,** organizzò un convegno dal titolo "Riflessioni e propagazione dei principi del dilettantismo", rinominato poi "Congresso Internazionale per il ripristino dei Giochi Olimpici". Alla fine, quello che si svolse dal 16 al 23 giugno all'auditorium della Sorbona, fu il primo Congresso Olimpico, primo passo verso la rinascita dei Giochi Olimpici Moderni. A presiederlo venne chiamato un importante uomo politico del tempo, il senatore **Alphonse Chodron de Courcel**.

De Coubertin — Francobolli non dentellati

Centesimo anniversario del 1° Congresso olimpico

Centesimo anniversario della nascita del CIO

Medaglia per i partecipanti ai Giochi Olimpici di Atene 1896

Alla fine del Congresso, fu adottata una risoluzione per il rilancio dei Giochi Olimpici. Il sogno olimpico di Coubertin diventava realtà. Durante quel Congresso venne istituito il Comitato Olimpico Internazionale, del quale de Coubertin ne divenne prima Segretario Generale e poi Presidente. Nella sua prima riunione, il CIO stabilì che i primi Giochi Olimpici moderni si sarebbero svolti ad Atene, nel 1896. Tra gli sport scelti per quei Giochi figurava anche la PALLANUOTO ma, come per calcio e cricket, alla fine anche questo torneo non venne disputato per mancanza di concorrenti.

da notare in questa prima parte...

✧ Medaglia olimpiadi di Atene ✧ Quartina non dentellata Italia

... nella seconda ...

✧Firma autografa di Alphonse Chodron de Courcel, Presidente del 1° Congresso Olimpico della Storia

La palla insegue i cerchi... a nuoto

1 PRESENTAZIONE
2 LA PALLANUOTO ALLE ESPOSIZIONI INTERNAZIONALI (1900/1908)
3 LA FEDERAZIONE INTERNAZIONALE E LE NUOVE REGOLE (1912)
4 LA PALLANUOTO NEL PRIMO DOPOGUERRA (1920)
5 FINALMENTE PROGRAMMI E REGOLE CHIARE (1924/1928)

Tutto ebbe inizio una calda giornata di giugno 1894, quando il Segretario Generale delle Associazioni Sportive Francesi, il Barone **Pierre de Coubertin**, organizzò un convegno dal titolo "Riflessioni e propagazione dei principi del dilettantismo", rinominato poi "Congresso Internazionale per il ripristino dei Giochi Olimpici". Alla fine, quello che si svolse dal 16 al 23 giugno all'auditorium della Sorbona, fu il primo Congresso Olimpico, primo passo verso la rinascita dei Giochi Olimpici Moderni. A presiederlo venne chiamato un importante uomo politico del tempo, il senatore **Alphonse Chodron de Courcel**.

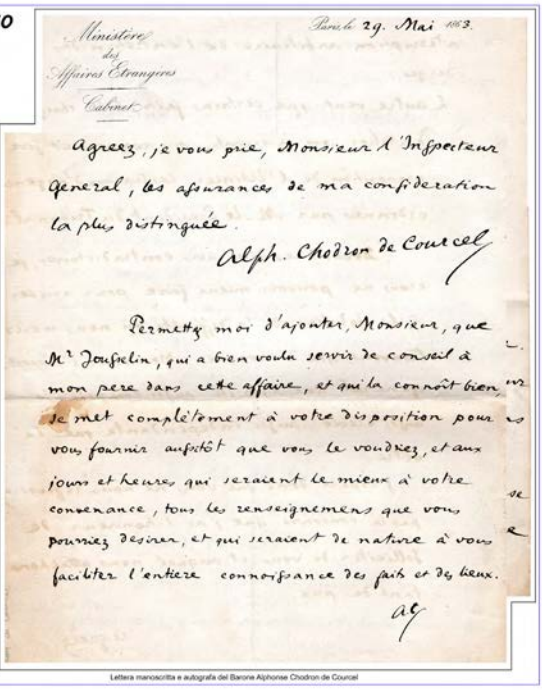
De Coubertin — Francobolli non dentellati

Centesimo anniversario del 1° Congresso olimpico

Centesimo anniversario della nascita del CIO

Medaglia per i partecipanti ai Giochi Olimpici di Atene 1896

Alla fine del Congresso, fu adottata una risoluzione per il rilancio dei Giochi Olimpici. Il sogno olimpico di Coubertin diventava realtà. Durante quel Congresso venne istituito il Comitato Olimpico Internazionale, del quale de Coubertin ne divenne prima Segretario Generale e poi Presidente. Nella sua prima riunione, il CIO stabilì che i primi Giochi Olimpici moderni si sarebbero svolti ad Atene, nel 1896. Tra gli sport scelti per quei Giochi figurava anche la PALLANUOTO ma, come per calcio e cricket, alla fine anche questo torneo non venne disputato per mancanza di concorrenti.



Ministère des Affaires Etrangères
Cabinet

Paris le 29. Mai 1863.

Agreez, je vous prie, Monsieur l'Inspecteur General, les asurances de ma consideration la plus distinguée.

Alph. Chodron de Courcel

Permettez moi d'ajouter, Monsieur, que Mr Jouselin, qui a bien voulu servir de conseil à mon pere dans cette affaire, et qui la connôit bien, se met complètement à votre disposition pour vous fournir aussitôt que vous le voudriez, et aux jours et heures qui seraient le mieux à votre convenance, tous les renseignemens que vous pourriez desirer, et qui seraient de nature à vous faciliter l'entiere connoissance des faits et des lieux.

A.C.

Lettera manoscritta e autografa del Barone Alphonse Chodron de Courcel

Ministère des Affaires Etrangères
Cabinet

Paris le 29. Mai 1863.

Agreez, je vous prie, Monsieur l'Inspecteur General, les asurances de ma consideration la plus distinguée.

Alph. Chodron de Courcel

Permettez moi d'ajouter, Monsieur, que Mr Jouselin, qui a bien voulu servir de conseil à mon pere dans cette affaire, et qui la connôit bien, se met complètement à votre disposition pour vous fournir aussitôt que vous le voudriez, et aux jours et heures qui seraient le mieux à votre convenance, tous les renseignemens que vous pourriez desirer, et qui seraient de nature à vous faciliter l'entiere connoissance des faits et des lieux.

A.C.

Lettera manoscritta e autografa del Barone Alphonse Chodron de Courcel

da notare in questa prima parte...

✧ Medaglia dei vincitori campionato inglese 1895

✧ Diapositiva su vetro di una delle prime partite di pallanuoto

... nella seconda ...

✧Biglietto entrata alla Esposizione Universale di Parigi

La pallanuoto (inglese: water polo) e uno sport acquatico di squadra, nato nel XIX secolo in Inghilterra e in Scozia. Le prime partite si giocarono fra i galeotti, cWe venivano portati a lavarsi nel mare. Successivamente si estese a festival e fiere delle contee. Alcuni testi riportano che una prima forma di pallanuoto si sviluppò ad Aberdeen, dove vennero organizzate, nel 1873, delle partite di uno sport simile al rugby, nelle acque del fiume Dee. Il nuovo sport riscosse un successo tale cWe la "Amateur Swimming Association" affidò ad una commissione il compito di elaborare un regolamento.

1895-Medaglia per i vincitori del campionato nazionale inglese

Nel 18 74 si disputò a Londra la prima partita e nel 18 8 8 il prillo campionato ufficiale, quello inglese. Due anni dopo, a Kensington, ebbe luogo un incontro tra le rappresentative di Inghilterra e Scozia. Tra il 18 9(9 e il 19(9(9 il gioco si diffuse in tutta Europa; furono organizzati tornei in Germania, Francia, Belgio, Ungheria e Italia, tutti con le regole che erano state elaborate in Inghilterra.

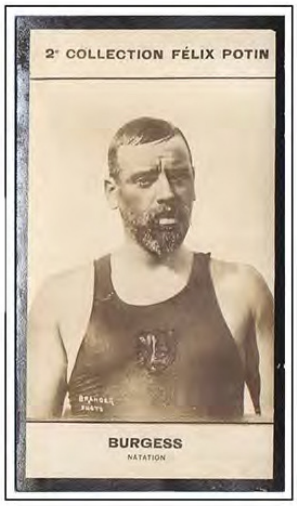
Amateur Swimming Association

Partita di pallanuoto in un'antica diapositiva di vetro inglese

2. La pallanuoto alle Esposizioni Internazionali (1900/1908)

Nel 1900; all'interno della Esposizione Universale, Parigi ospitò la seconda edizione dei Giochi Olimpici. Tra le gare in concorso, il Concitato Organizzatore decise di inserire anche il torneo di Pallanuoto, fiduciosi cWe, a differenza di Atene in quella occasione le cose sarebbero andate meglio.

Parigi Esposizione 11 e 12 agosto 1900, giorni delle gare di pallanuoto



Figurina Félix Potin con il pallanuotista della squadra francese Thomas Burgess (bronzo)

Biglietto per assistere a tutti gli eventi della Esposizione Universale, comprese le competizioni sportive

Medaglia per i partecipanti alla Esposizione Universale di Parigi e per gli atleti che gareggiarono alle gare olimpiche

Autografo e figurina del tre volte campione olimpico di John Jarvis

Figurina della "Odgen's Cigarettes" con la squadra della nazionale inglese, formata da ben 6 campioni olimpici dell'Osborne S.C.

*Vinsero gli inglesi dell'**Osborne Swimming Club** di Manchester, nella quale giocava anche **John Arthur Jarvis**, già vincitore di due titoli olimpici nel nuoto (1000 e 4000 metri). Argento per i belgi del Brussels Swimming and Water Polo Club e bronzo ai francesi del Libellule di Parigi, capitanati proprio da un inglese, Thomas Burgess, emigrato in Francia dallo Yorkshire alla fine dell'800.*

da notare in questa prima parte...

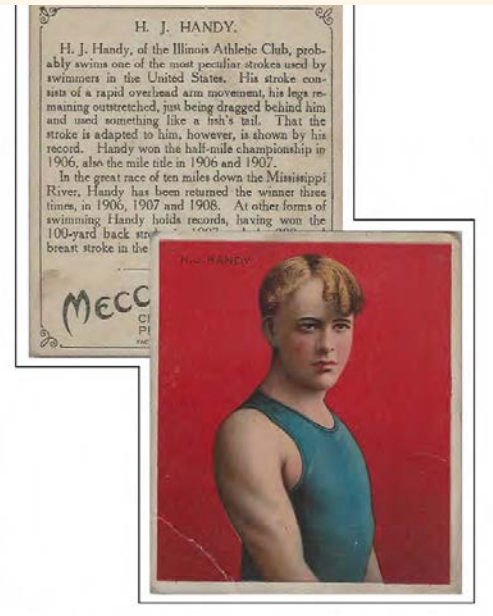
✧ Medaglia d'oro del 1904 ✧ Figurine originali

... nella seconda ...

✧Annulli dei due giorni delle gare

✧Scatole di fiammiferi dei club americani vincitori delle medaglie

Anche il torneo olimpico del 1-904 si svolse all'interno di una Esposizione Universale, quella di St. Louis, dove ancora una volta parteciparono solo squadre di club, questa volta americane, dato cWe il lungo viaggio su nave, non invogliò (e squadre europee a parteciparvi.



Più che di una Olimpiade si trattò di un campionato universitario statunitense e la classifica finale vide al primo posto il "New York Athletic Club" (Leo Goodwin, David Bratton, George Van Cleaf, Jam Handy, David Hesser, Joe Ruddy e James Steen), davanti alla "Chicago Athletic Association" ed al "Missouri Athletic Club".

Figurine di tre campioni olimpici di pallanuoto del 1904: Henry Jam Handy, Leo Budd Goodwin e Joseph Ruddy

Le due partite del torneo si disputarono il 5 (semifinale) e il 6 settembre (finale), nel Life Saving Exkibition Lake, lo stesso specchio d'acqua dove si svolgevano le gare di nuoto e definito sporco e inagibile dalle nazionali europee, in quanto veniva utilizzato, dalla parte opposta, per delle mostre agricole, dove il bestiame entrava spesso nell'acqua.

Alcuni storici dei Giochi Olimpici ritengono che, contrariamente a quanto affermano al CIO, in quella edizione la pallanuoto sia stata solo una disciplina dimostrativa.

Scatole di fiammiferi con i loghi e le sedi dei tre club americani, vincitrici delle medaglie d'oro, d'argento e di bronzo nel torneo olimpico di pallanuoto

da notare in questa prima parte...

✧ Annulli vari dei giorni di gara su entrambe le pagine

Cartolina dello Stadio olimpico con il bacino dove si svolsero le gare di pallanuoto

Il torneo di Pallanuoto si disputò in un bacino di 100 metri, costruito all'interno del White City Stadium, lo Stadio Olimpico di Londra.

Al ritorno dei Giochi Olimpici in Europa si pensava che lo scenario, finalmente, potesse essere differente dalle precedenti edizioni ed invece, anche a Londra, le gare olimpiche si svolsero all'interno della Franco-British Exhibition. Il torneo di Pallanuoto ritrovò le squadre delle nazioni europee tra le partecipanti, mentre non vi presero parte le americane. In principio si erano iscritte 6 nazioni, poi, con il ritiro di Austria e Ungheria, il torneo divenne un quadrangolare tra le quattro rappresentative rimaste in gara e si svolse in tre giorni (15 quarti di finale, 20 semifinali e 22 luglio finale).

Distintivo per i partecipanti alle gare olimpiche

... in questa seconda ...

✧Unica foto non originale ma è un ritaglio di un giornale del 1908

Distintivo per i giudici di gara

Come ai Giochi di Parigi 1900, la Gran Bretagna, questa volta con la squadra nazionale, vinse il torneo pur disputando, a causa del ritiro di Austria e Ungheria, una sola partita, la finale, dove sconfisse il Belgio per 9 a 2. La medaglia di bronzo se l'aggiudicò la Svezia che, pur perdendo la semifinale, aveva superato il turno di qualificazione grazie al forfait della squadra ungherese, a differenza dell'Olanda (la quarta squadra in gara) che era stata battuta ai quarti dal Belgio.

20 e 22 luglio 1908, semifinale tra Belgio e Svezia e finale tra Gran Bretagna e Belgio

SWIMMING.—THE UNITED KINGDOM WATER POLO TEAM, WINNERS.

Medaglia per i partecipanti

Ritaglio di vecchio giornale con i campioni olimpici della Gran Bretagna

Durante lo svolgimento del torneo, visto il successo di pubblico che stava riscuotendo, la neonata FINA (della quale faceva parte anche la federazione italiana) convinse il CIO ad inserire la pallanuoto, in maniera definitiva, nel programma ufficiale dei Giochi Olimpici.

Distintivo della FIN

1908-Medaglia coniata in occasione della nascita della FINA

1958-Medaglia per i 50 anni della FINA

100 anni della FINA

5. La Federazione Internazionale e le nuove regole (1912)

A Stoccolma, nel 1912, le gare natatorie passarono sotto il controllo della neonata Federazione Internazionale e, finalmente, il torneo di Pallanuoto potè disputarsi in una vera piscina, appositamente costruita, nella zona di Djurgårdsbrunnsviken, dal 7 al 16 luglio. Come prima modifica, la FINA dettò le regole per quel torneo olimpico, utilizzando una nuova formula, chiamata "Bergvall System" che prendeva il nome dal suo ideatore, il presidente della federazione svedese **Erik Bergvall**, che prevedeva che a vincere l'argento non fosse la finalista perdente, ma veniva decretata attraverso lo svolgimento di un altro torneo, al quale partecipavano tutte le squadre eliminate. Così, dopo l'assegnazione dell'oro, iniziava un secondo torneo.

Programma ufficiale

OLYMPIC GAMES OF STOCKHOLM 1912

· PROGRAMME ·

AND GENERAL REGULATIONS

12 luglio 1912, semifinali del torneo di Pallanuoto

10 luglio 1912, incontro tra Gran Bretagna (che vincerà la medaglia d'oro) e la Svezia (che vincerà il torneo per l'argento)

Come ai Giochi di Parigi e Londra, la squadra britannica non ebbe difficoltà a conquistare la medaglia d'oro, eliminando prima i belgi e poi gli svedesi e battendo nella finale per l'oro la nazionale austriaca per 8 a 0.

Squadra della Gran Bretagna, Campione Olimpico di pallanuoto ai Giochi del 1912

Cartolina olimpica ufficiale

Medaglia per i partecipanti

Medaglia Olimpica al merito

Cartolina olimpica ufficiale

Nel torneo per l'argento, la squadra belga venne battuta in finale dagli atleti di casa per 4 a 2. e si dovette accontentare del bronzo.

Distintivo ufficiale

Badge per i partecipanti

da notare in questa prima parte...

✧ Programma delle gare di Stoccolma ...

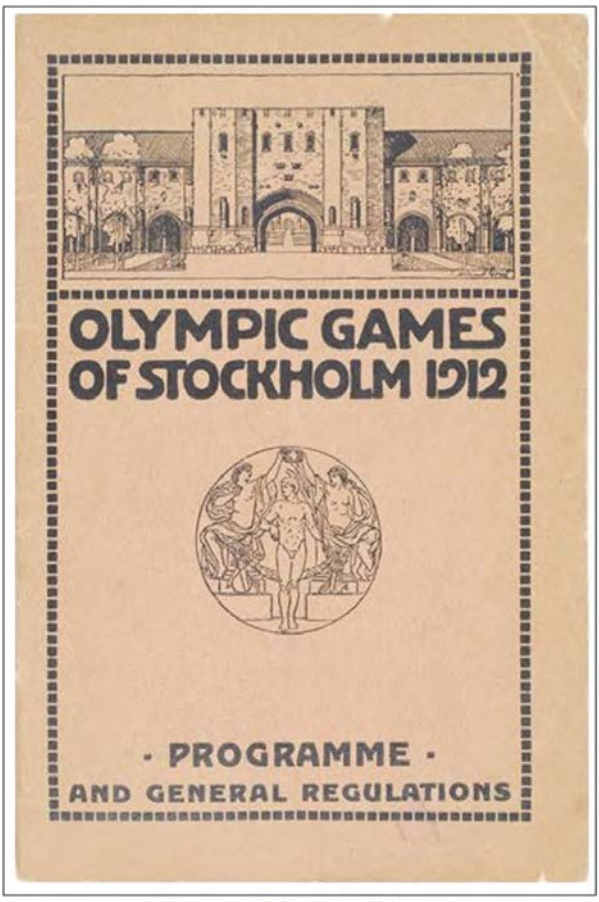
nella seconda ...

✧Annullo della finale

✧Distintivi e medaglie varie

La Federazione Internazionale e le nuove regole (1912)

Programma ufficiale



12 luglio 1912, semifinali del torneo di Pallanuoto

A Stoccolma, nel 1-91-2, le gare natatorie passarono sotto il controllo della neonata Federazione Internazionale e, finalmente, il torneo di Pallanuoto potè disputarsi in una vera piscina, appositamente costruita, nella zona di Pjurgàrdsbrunnsviken, dal 7 al 16 luglio. Come prima modifica, (a F/NA dettò le regole per quel torneo olimpico, utilizzando una nuova formula, chiamata "Bergvall System" cWe prendeva il nome dal suo ideatore, il presidente della federazione svedese Erik Bergvall, cWe prevedeva cWe a vincere l'argento non fosse la finalista perdente, ma veniva decretata attraverso lo svolgimento di un altro torneo, al quale partecipavano tutte le squadre eliminate. Così, dopo l'assegnazione dell'oro, iniziava un secondo torneo.

10 luglio 1912, incontro tra Gran Bretagna (che vincerà la medaglia d'oro) e la Svezia (che vincera il torneo per l'argento)

Medaglia per i partecipanti

Medaglia Olimpica al merito

Come, ai Giochi di Parigi e Londra, la squadra britannica non ebbe difficoltà a conquistare la medaglia d'oro, eliminando prima i belgi e poi gli svedesi e battendo nella finale per l'oro la nazionale austriaca per 5 a 0.

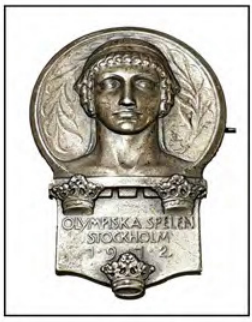
Cartolina olimpica ufficiale

Cartolina olimpica ufficiale

Suadra della Gran Bretagna, Campione Olimpico di pallanuoto ai Giochi del 1912

Nel torneo per l'argento, la squadra belga venne battuta in finale dagli atleti di casa per 4 a 2. e si dovette accontentare del bronzo.

Distintivo ufficiale



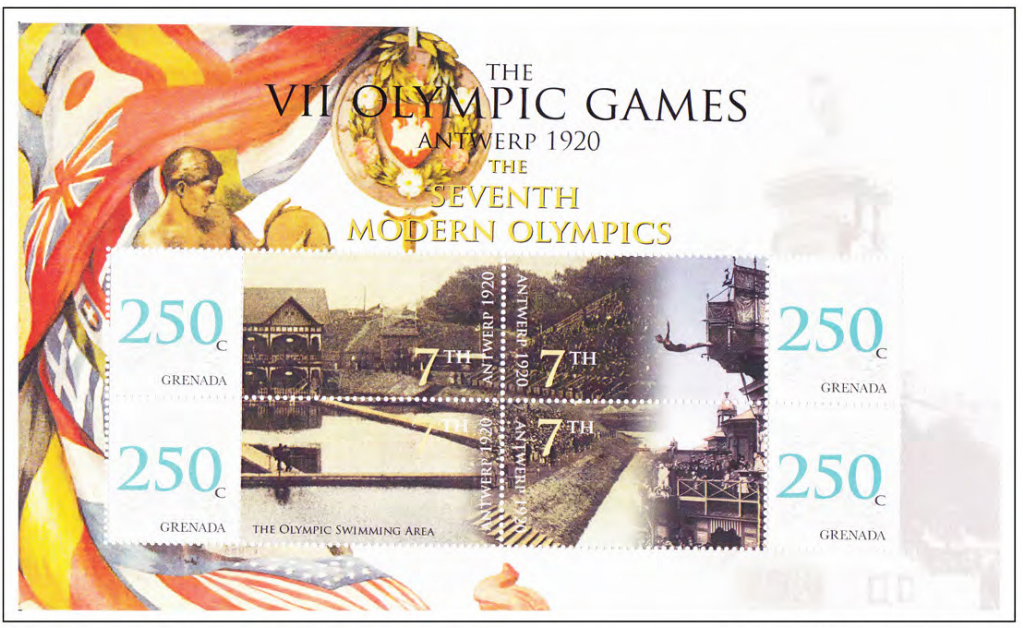
Badge per i partecipanti

nella seconda ...

- ✧ Due fotografie tratte da diapositive dell'epoca
- ✧ Foto della squadra inglese vincitrice della medaglia d'oro
- ✧ Medaglia dei vincitori dei giochi olimpici

6. La pallanuoto nel primo dopoguerra (1920)

Annullati i Giochi Olimpici del 1916 a causa dello scoppio della prima guerra mondiale, le gare olimpiche tornarono a disputarsi nel 1920, nella cittadina belga di Anversa. Le gare di Pallanuoto si svolsero, tra il 23 e il 28 agosto, in una vasca ricavata nelle antiche fortificazioni cittadine e vi parteciparono 12 squadre nazionali.



La vasca di Anversa dove si svolse il torneo di pallanuoto

La nazionale di casa, dopo aver battuto la Svezia e i cugini olandesi; si qualificò per la finale contro la Gran Bretagna. I belgi, convinti ormai di potersi aggiudicare la medaglia d'oro vennero invece sconfitti dopo una epica battaglia, per 3-2. Eroe della vittoria inglese fu Paul Radmilovic che realizzò il gol della vittoria, a pochi secondi dalla fine del match.

23 agosto 1920, primo giorno del torneo di pallanuoto

Fotografia tratta da una diapositiva

La squadra del Belgio, medaglia d'argento

Paul Radmilovic

Quella vittoria portò la Gran Bretagna al terzo successo consecutivo in un torneo olimpico di Pallanuoto, avendo vinto l'oro sia a Londra, nel 1908 che a Stoccolma nel 1912 ed era anche il quarto titolo olimpico su cinque edizioni dei Giochi (avevano vinto il titolo anche a Parigi nel 1900). Per Paul Radmilovic, il bomber della squadra inglese e per il suo compagno Charles Smith, entrambi provenienti dalla società di nuoto del Weston Super Mare, era quella la terza volta che conquistavano l'oro del torneo olimpico di pallanuoto.

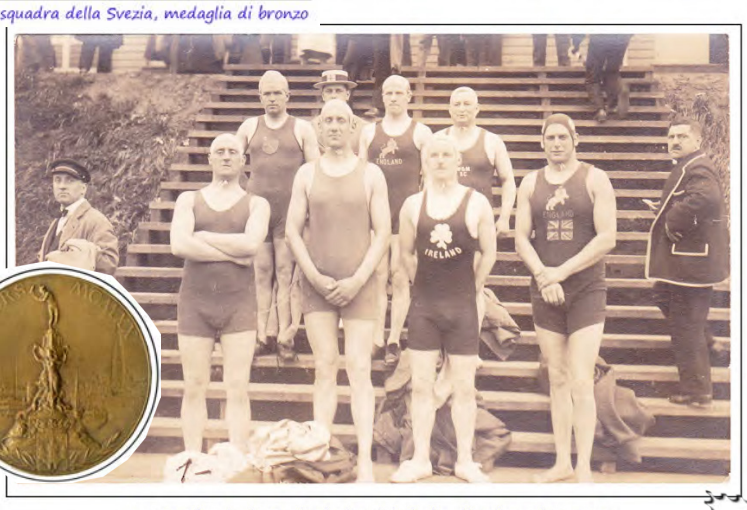
Distintivo della società di nuoto Weston Super Mare

Fotografia tratta da una diapositiva

La squadra della Svezia, medaglia di bronzo

Medaglia per i partecipanti ai Giochi di Anversa 1920

Medaglia per i vincitori ai Giochi Olimpici di Anversa 1920



La squadra inglese, vincitrice del titolo olimpico ad Anversa

da notare in questa prima parte...

✧ Annulli e fotografie delle squadre di Parigi

Fasi della partita tra Gran Bretagna e Ungheria vinta dai magiari

13 e 20 luglio 1924, primo e ultimo giorno del torneo

Con grande sorpresa (anche del pubblico di casa) la **Francia** conquistò l'oro, battendo in finale, per 3-0, la quotata squadra belga, vice campione olimpico ad Anversa. Come per le edizioni precedenti, oltre al torneo ad eliminazione diretta, attraverso il quale si assegnava la medaglia d'oro, anche per la conquista delle altre medaglie si disputarono altrettanti tornei. Nella finale per l'argento, il Belgio sconfisse gli Stati Uniti, che a loro volta superarono la Svezia nella finale per il bronzo.

Distintivo per i partecipanti

La Gran Bretagna, dominatrice delle precedenti edizioni dei Giochi, venne subito eliminata dalla nascente potenza pallanuotistica ungherese. Da sottolineare la composizione del team USA, del quale facevano parte tre grandi nuotatori: Jam Handy, che ai Giochi di St Louis 1904 aveva vinto il bronzo nelle 440 iarde, il grande Johnny Weissmuller, già oro nei 100, 400 e 4x100 di nuoto nei giorni precedenti e Wallace O'Connor, anch'egli oro nella staffetta 4x100.

... in questa seconda ...

✧Medaglie e distintivi per i partecipanti

Medaglia per i partecipanti

Cartoline olimpiche ufficiali

Le squadre di Francia e Belgio, oro e argento ai Giochi del 1924

La squadra americana di nuoto, tuffi e pallanuoto (medaglia di bronzo)

da notare in questa prima parte...

- ✧ Medaglia per i partecipanti
- ✧ Calottina di un giocatore ungherese

Cuffia utilizzata da un pallanuotista ungherese durante il torneo olimpico

5 agosto 1928, primo giorno delle gare di pallanuoto

Nel 1928, quando i Giochi Olimpici arrivarono ad Amsterdam, nulla venne cambiato rispetto a Parigi 1924. La buona riuscita anche di quei Giochi avrebbe significato che le Olimpiadi moderne si erano lasciate alle spalle le iniziali disorganizzazioni ed avevano raggiunto l'obiettivo che il CIO aveva inseguito per oltre un quarto di secolo.

Nella finale per il primo posto (9 agosto), la Nazionale tedesca si prese la rivincita sulla squadra ungherese, che agli europei di due anni prima l'aveva battuta per 8 a 1.

Medaglia per i partecipanti

... in questa seconda ...

✧ Foto

✧ Biglietto d'ingresso

Il bronzo venne assegnato alla Francia, dopo la disputa di un mini-torneo supplementare (11 agosto), in cui si sfidarono la squadra eliminata in semifinale dall'Ungheria e le squadre eliminate nel tabellone principale dalla Germania.

Distintivo dei Campionati Europe di pallanuoto del 1926 a Budapest, e cartolinqa ufficiale con la squadra ungherese,

Campionati Europei di pallanuoto del 1926

Biglietto per assistere all'ultimo giorno (11 agosto) del torneo di pallanuoto

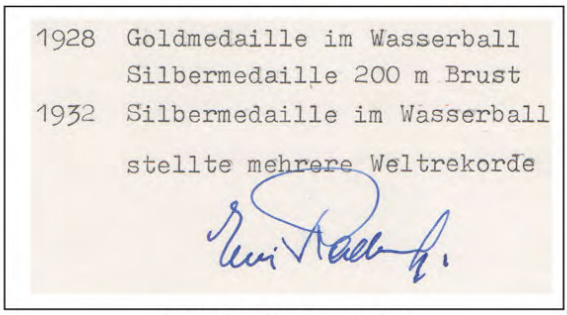
Cartolina olimpica ufficiale

L'Olympic Swim Stadium di Amsterdam durante le Olimpiadi

9 agosto 1928, giorno della finale per la conquista dell'oro olimpico

Tra i tedeschi giocava **Eric Rademacher** *che, dopo aver vinto l'argento nella gara dei 200 rana di nuoto, vinse anche l'oro nel torneo di pallanuoto.*

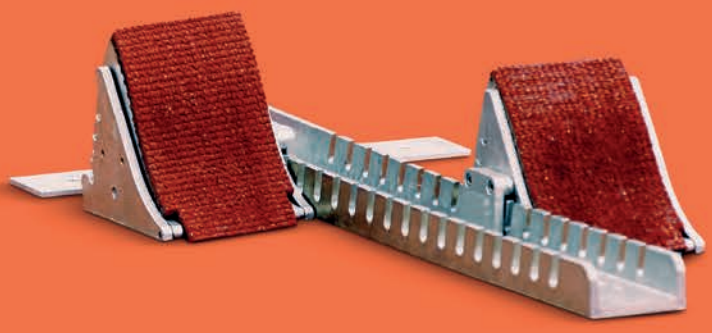
Distintivo ufficiale per i partecipanti



1928 Goldmedaille im Wasserball
Silbermedaille 200 m Brust
1932 Silbermedaille im Wasserball
stellte mehrere Weltrekorde

Autografo di Eric Rademacher

poste.it



GRANDI STORIE,
PICCOLO SPAZIO.

filatelia

Quando una storia è davvero grande si può raccontare anche
con un francobollo. Come quella di Pietro Mennea
e della Medaglia d'Oro conquistata alle Olimpiadi di Mosca nel 1980.
Diventa anche tu collezionista di grandi storie, acquista i francobolli
e i prodotti filatelici su **filatelia.poste.it.**

Posteitaliane